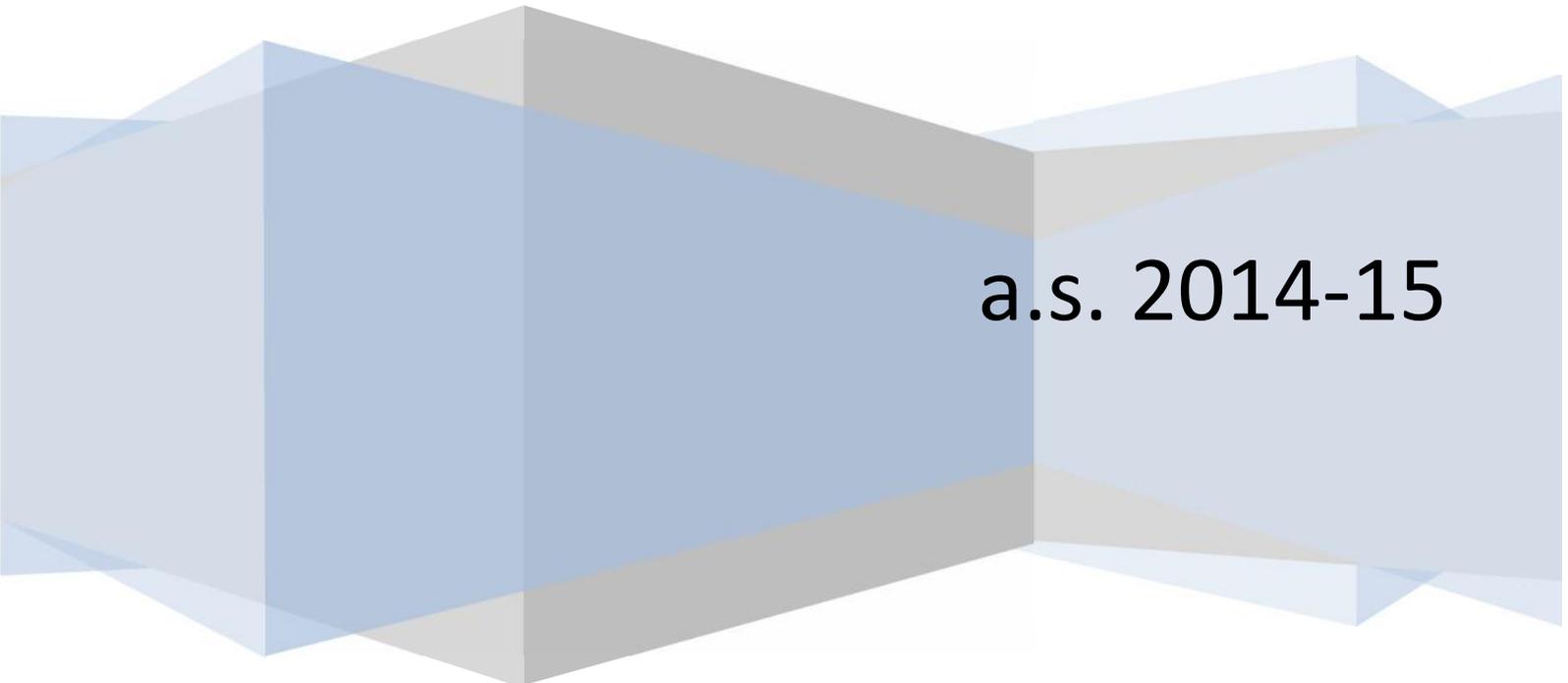


Scuola Media Statale “Padre Pio” – Torremaggiore FG

POF

Piano dell’Offerta Formativa



a.s. 2014-15

SOMMARIO

REGOLAMENTO AUTONOMIA – DPR 275/1999	4
CAPO II AUTONOMIA DIDATTICA E ORGANIZZATIVA, DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO	4
Art. 3 (Piano dell'offerta formativa).....	4
Art. 4 (Autonomia didattica)	4
Art. 5 (Autonomia organizzativa).....	5
Art. 6 (Autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo)	5
Art.7 (Reti di scuole).....	6
CAPO III CURRICOLO NELL'AUTONOMIA.....	7
Art. 8 (Definizione dei curricoli).....	7
Art. 9 (Ampliamento dell'offerta formativa).....	8
Art. 10 (Verifiche e modelli di certificazione)	8
Art. 11 (Iniziative finalizzate all'innovazione)	8
IL CONTESTO	10
LA SCUOLA	11
DATI IDENTIFICATIVI DELLA SCUOLA	11
STUDENTI	11
PERSONALE.....	11
STRUTTURE.....	12
SUSSIDI DIDATTICI	12
ORGANIZZAZIONE.....	13
PIANO DIDATTICO-EDUCATIVO	17
FINALITA'	17
ORDINAMENTO	18
MODELLO ORARIO	18
IL CURRICOLO	18
LA VALUTAZIONE	19
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	21
GLI (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE).....	21
COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	22
COMPITI DEL REFERENTE D'ISTITUTO -AREA BES-	23
AUTONOMIA E FLESSIBILITA'	24
INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE	24
ASPETTI DIDATTICO – ORGANIZZATIVI	24
RAPPORTI SCUOLA E FAMIGLIA	24
FORMAZIONE PER LA FAMIGLIA	25
PROGETTI	26
PROGETTO E-TWINNING	26
PROGETTO INTEGRAZIONE.....	26
PROGETTO: “GEMELLAGGIO TORREMAGGIORE-VILLAFALLETTO”	27
PROGETTO STUDENTI	27
EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA- PROGETTO STUDENTI.....	27
EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLA SALUTE-.....	28
AMBIENTE SCUOLA	30
EDUCAZIONE INTERCULTURALE.....	30

<i>PROGETTO LETTURA</i>	31
<i>GIRALIBRO</i>	31
<i>PROGETTO POESIA</i>	31
<i>PROGETTO CONTINUITA'</i>	32
<i>PROGETTO ORIENTAMENTO</i>	32
<i>USCITE DIDATTICHE e VISITE GUIDATE</i>	34
<i>Giocchi Sportivi Studenteschi “ Classi in Gioco “</i>	34
<i>PROGETTO INDIVIDUALIZZAZIONE</i>	34
<i>PROGETTO FORMAZIONE</i>	35
<i>PROGETTO SICUREZZA</i>	35
<i>PROGETTO TECNOLOGIE</i>	35
SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI	36
AUTOVALUTAZIONE ISTITUTO	37
GESTIONE DEL POF	38

REGOLAMENTO AUTONOMIA – DPR 275/1999

Il POF è previsto dal D.P.R. n.275/1999 **Regolamento** recante norme in materia di **Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21, della legge 15 marzo 1999, n.59**

Di seguito si riportano gli artt. rilevanti:

CAPO II Autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo

Art. 3 (Piano dell'offerta formativa)

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed **esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa** che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il Piano dell'offerta formativa è **coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale** a norma dell'articolo 8 e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, **tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa**. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità.

3. Il Piano dell'offerta formativa è **elaborato** dal **Collegio dei docenti** sulla base degli **indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione** definiti dal **Consiglio di circolo o di istituto**, tenuto conto delle **proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori** e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti. Il Piano è **adottato** dal **Consiglio di circolo o di istituto**.

4. Ai fini di cui al comma 2 il **Dirigente scolastico attiva i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio**.

5. Il Piano dell'offerta formativa è **reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione**.

Art. 4 (Autonomia didattica)

1. Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, a norma dell'articolo 8 concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

2. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro:

- a) l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;
- b) la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui;
- c) l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- d) l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;

e) l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari.

3. Nell'ambito dell'autonomia didattica possono essere programmati, anche sulla base degli interessi manifestati dagli alunni, percorsi formativi che coinvolgono più discipline e attività nonché insegnamenti in lingua straniera in attuazione di intese e accordi internazionali.

4. Nell'esercizio della autonomia didattica le istituzioni scolastiche assicurano comunque la realizzazione di iniziative di recupero e sostegno, di continuità e di orientamento scolastico e professionale, coordinandosi con le iniziative eventualmente assunte dagli enti locali in materia di interventi integrati a norma dell'articolo 139, comma 2, lett. b) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. Individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati.

5. La scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i **libri di testo**, sono coerenti con il Piano dell'offerta formativa di cui all'articolo 3 e sono attuate con criteri di trasparenza e tempestività. Esse favoriscono l'introduzione e l'utilizzazione di tecnologie innovative.

6. I criteri per il riconoscimento dei **crediti** e per il recupero dei **debiti scolastici** riferiti ai percorsi dei singoli alunni sono individuati dalle istituzioni scolastiche avuto riguardo agli obiettivi specifici di apprendimento di cui all'articolo 8 e tenuto conto della necessità di facilitare i passaggi tra diversi tipi e indirizzi di studio, di favorire l'integrazione tra sistemi formativi, di agevolare le uscite e i rientri tra scuola, formazione professionale e mondo del lavoro. Sono altresì individuati i criteri per il riconoscimento dei crediti formativi relativi alle attività realizzate nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa o liberamente effettuate dagli alunni e debitamente accertate o certificate.

7. Il **riconoscimento reciproco dei crediti tra diversi sistemi formativi e la relativa certificazione** sono effettuati ai sensi della disciplina di cui all'articolo 17 della legge 24 giugno 1997 n. 196, fermo restando il valore legale dei titoli di studio previsti dall'attuale ordinamento.

Art. 5 (Autonomia organizzativa)

1. Le istituzioni scolastiche adottano, anche per quanto riguarda l'impiego dei docenti, ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali e specifici di ciascun tipo e indirizzo di studio, curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa.

2. Gli adattamenti del **calendario scolastico** sono stabiliti dalle istituzioni scolastiche in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle funzioni in materia di determinazione del calendario scolastico esercitate dalle Regioni a norma dell'articolo 138, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

3. L'orario complessivo del curriculum e quello destinato alle singole discipline e attività sono organizzati in modo flessibile, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermi restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie.

4. In ciascuna istituzione scolastica le modalità di impiego dei docenti possono essere diversificate nelle varie classi e sezioni in funzione delle eventuali differenziazioni nelle scelte metodologiche ed organizzative adottate nel piano dell'offerta formativa.

Art. 6 (Autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo)

1. Le istituzioni scolastiche, singolarmente o tra loro associate, esercitano l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali e curando tra l'altro:

a) la progettazione formativa e la ricerca valutativa;

- b) la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;
- c) l'innovazione metodologica e disciplinare;
- d) la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi;
- e) la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola;
- f) gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici;
- g) l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.

2. Se il progetto di ricerca e innovazione richiede modifiche strutturali che vanno oltre la flessibilità curricolare prevista dall'articolo 8, le istituzioni scolastiche propongono iniziative finalizzate alle innovazioni con le modalità di cui all'articolo 11.

3. Ai fini di cui al presente articolo le istituzioni scolastiche sviluppano e potenziano lo scambio di documentazione e di informazioni attivando collegamenti reciproci, nonché con il Centro europeo dell'educazione, la Biblioteca di documentazione pedagogica e gli Istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi; tali collegamenti possono estendersi a università e ad altri soggetti pubblici e privati che svolgono attività di ricerca.

Art.7 (Reti di scuole)

1. Le istituzioni scolastiche possono promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento della proprie finalità istituzionali.

2. L'accordo può avere a oggetto attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento; di amministrazione e contabilità, ferma restando l'autonomia dei singoli bilanci; di acquisto di beni e servizi, di organizzazione e di altre attività coerenti con le finalità istituzionali; se l'accordo prevede attività didattiche o di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento, è approvato, oltre che dal consiglio di circolo o di istituto, anche dal collegio dei docenti delle singole scuole interessate per la parte di propria competenza.

3. L'accordo può prevedere lo scambio temporaneo di docenti, che liberamente vi consentono, fra le istituzioni che partecipano alla rete i cui docenti abbiano uno stato giuridico omogeneo. I docenti che accettano di essere impegnati in progetti che prevedono lo scambio rinunciano al trasferimento per la durata del loro impegno nei progetti stessi, con le modalità stabilite in sede di contrattazione collettiva.

4. L'accordo individua l'organo responsabile della gestione delle risorse e del raggiungimento delle finalità del progetto, la sua durata, le sue competenze e i suoi poteri, nonché le risorse professionali e finanziarie messe a disposizione della rete dalle singole istituzioni; l'accordo è depositato presso le segreterie delle scuole, ove gli interessati possono prenderne visione ed estrarne copia.

5. Gli accordi sono aperti all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi e prevedono iniziative per favorire la partecipazione alla rete delle istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà.

6. Nell'ambito delle reti di scuole, possono essere istituiti laboratori finalizzati tra l'altro a:

- a) la ricerca didattica e la sperimentazione;
- b) la documentazione, secondo procedure definite a livello nazionale per la più ampia circolazione, anche attraverso rete telematica, di ricerche, esperienze, documenti e informazioni;
- c) la formazione in servizio del personale scolastico;
- d) l'orientamento scolastico e professionale.

7. Quando sono istituite reti di scuole, gli organici funzionali di istituto possono essere definiti in modo da consentire l'affidamento a personale dotato di specifiche esperienze e competenze di compiti organizzativi e di raccordo interistituzionale e di gestione dei laboratori di cui al comma 6.

8. Le scuole, sia singolarmente che collegate in rete, possono stipulare convenzioni con università statali o private, ovvero con istituzioni, enti, associazioni o agenzie operanti sul territorio che intendono dare il loro apporto alla realizzazione di specifici obiettivi.

9. Anche al di fuori dell'ipotesi prevista dal comma 1, le istituzioni scolastiche possono promuovere e partecipare ad accordi e convenzioni per il coordinamento di attività di comune interesse che coinvolgono, su progetti determinati, più scuole, enti, associazioni del volontariato e del privato sociale. Tali accordi e convenzioni sono depositati presso le segreterie delle scuole dove gli interessati possono prenderne visione ed estrarne copia.

10. Le istituzioni scolastiche possono costituire o aderire a **consorzi pubblici e privati** per assolvere compiti istituzionali coerenti col Piano dell'offerta formativa di cui all'articolo 3 e per l'acquisizione di servizi e beni che facilitino lo svolgimento dei compiti di carattere formativo.

CAPO III Curricolo nell'autonomia

Art. 8 (Definizione dei curricoli)

1. Il Ministro della pubblica istruzione, previo parere delle competenti commissioni parlamentari sulle linee e sugli indirizzi generali, definisce a norma dell'articolo 205 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, per i diversi tipi e indirizzi di studio:

- a) gli obiettivi generali del processo formativo;
- b) gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni;
- c) le discipline e le attività costituenti la quota nazionale dei curricoli e il relativo monte ore annuale;
- d) l'orario obbligatorio annuale complessivo dei curricoli comprensivo della quota nazionale obbligatoria e della quota obbligatoria riservata alle istituzioni scolastiche;
- e) i limiti di flessibilità temporale per realizzare compensazioni tra discipline e attività della quota nazionale del curricolo;
- f) gli standard relativi alla qualità del servizio;
- g) gli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni, il riconoscimento dei crediti e dei debiti formativi;
- h) i criteri generali per l'organizzazione dei percorsi formativi finalizzati all'educazione permanente degli adulti, anche a distanza, da attuare nel sistema integrato di istruzione, formazione, lavoro, sentita la Conferenza unificata Stato-regioni-città ed autonomie locali.

2. Le istituzioni scolastiche determinano, nel Piano dell'offerta formativa il curricolo obbligatorio per i propri alunni in modo da integrare, a norma del comma 1, la quota definita a livello nazionale con la quota loro riservata che comprende le discipline e le attività da esse liberamente scelte. Nella determinazione del curricolo le istituzioni scolastiche precisano le scelte di flessibilità previste dal comma 1, lettera e).

3. Nell'integrazione tra la quota nazionale del curricolo e quella riservata alle scuole è garantito il carattere unitario del sistema di istruzione ed è valorizzato il pluralismo culturale e territoriale, nel rispetto delle diverse finalità della scuola dell'obbligo e della scuola secondaria superiore.

4. La determinazione del curricolo tiene conto delle diverse esigenze formative degli alunni concretamente rilevate, della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento, delle esigenze e delle attese espresse dalle famiglie, dagli enti locali, dai contesti sociali, culturali ed economici del territorio. Agli studenti e alle famiglie possono essere offerte possibilità di opzione.

5. Il curricolo della singola istituzione scolastica, definito anche attraverso una integrazione tra sistemi formativi sulla base di accordi con le Regioni e gli Enti locali negli ambiti previsti dagli articoli 138 e 139 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, può essere personalizzato in relazione ad azioni, progetti o accordi internazionali.

6. L'adozione di nuove scelte curriculari o la variazione di scelte già effettuate deve tenere conto delle attese degli studenti e delle famiglie in rapporto alla conclusione del corso di studi prescelto.

Art. 9 (Ampliamento dell'offerta formativa)

1. Le istituzioni scolastiche, singolarmente, collegate in rete o tra loro consorziate, realizzano ampliamenti dell'offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali. I predetti ampliamenti consistono in ogni iniziativa coerente con le proprie finalità, in favore dei propri alunni e, coordinandosi con eventuali iniziative promosse dagli enti locali, in favore della popolazione giovanile e degli adulti.

2. I curricoli determinati a norma dell'articolo 8 possono essere arricchiti con discipline e attività facoltative, che per la realizzazione di percorsi formativi integrati le istituzioni scolastiche programmano sulla base di accordi con le Regioni e gli Enti locali.

3. Le istituzioni scolastiche possono promuovere e aderire a convenzioni o accordi stipulati a livello nazionale, regionale o locale, anche per la realizzazione di specifici progetti.

4. Le iniziative in favore degli adulti possono realizzarsi, sulla base di specifica progettazione, anche mediante il ricorso a metodi e strumenti di autoformazione e a percorsi formativi personalizzati. Per l'ammissione ai corsi e per la valutazione finale possono essere fatti valere crediti formativi maturati anche nel mondo del lavoro, debitamente documentati, e accertate esperienze di autoformazione. Le istituzioni scolastiche valutano tali crediti ai fini della personalizzazione dei percorsi didattici, che può implicare una loro variazione e riduzione.

5. Nell'ambito delle attività in favore degli adulti possono essere promosse specifiche iniziative di informazione e formazione destinate ai genitori degli alunni.

Art. 10 (Verifiche e modelli di certificazione)

1. Per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e degli standard di qualità del servizio il Ministero della pubblica istruzione fissa metodi e scadenze per rilevazioni periodiche. Fino all'istituzione di un apposito organismo autonomo le verifiche sono effettuate dal Centro europeo dell'educazione, riformato a norma dell'articolo 21, comma 10 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

2. Le rilevazioni di cui al comma 1 sono finalizzate a sostenere le scuole per l'efficace raggiungimento degli obiettivi attraverso l'attivazione di iniziative nazionali e locali di perequazione, promozione, supporto e monitoraggio, anche avvalendosi degli ispettori tecnici.

3. Con decreto del Ministro della pubblica istruzione sono adottati i nuovi modelli per le certificazioni, le quali, indicano le conoscenze, le competenze, le capacità acquisite e i crediti formativi riconoscibili, compresi quelli relativi alle discipline e alle attività realizzate nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa o liberamente scelte dagli alunni e debitamente certificate.

Art. 11 (Iniziative finalizzate all'innovazione)

1. Il Ministro della pubblica istruzione, anche su proposta del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, del Servizio nazionale per la qualità dell'istruzione, di una o più istituzioni scolastiche, di uno o più Istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi, di una o più Regioni o enti locali, promuove, eventualmente sostenendoli con appositi finanziamenti disponibili negli ordinari stanziamenti di bilancio, progetti in ambito nazionale, regionale e locale, volti a esplorare possibili innovazioni riguardanti gli ordinamenti degli studi, la loro articolazione e durata, l'integrazione fra sistemi formativi, i processi di continuità e orientamento. Riconosce altresì progetti di iniziative innovative delle singole istituzioni scolastiche riguardanti gli ordinamenti degli studi quali disciplinati ai sensi dell'articolo 8. Sui progetti esprime il proprio parere il Consiglio nazionale della pubblica istruzione.

2. I progetti devono avere una durata predefinita e devono indicare con chiarezza gli obiettivi; quelli attuati devono essere sottoposti a valutazione dei risultati, sulla base dei quali possono essere definiti nuovi curricoli e nuove scansioni degli ordinamenti degli studi, con le procedure di cui all'articolo 8. Possono anche essere riconosciute istituzioni scolastiche che si caratterizzano per l'innovazione nella didattica e nell'organizzazione.

3. Le iniziative di cui al comma 1 possono essere elaborate e attuate anche nel quadro di accordi adottati a norma dell'articolo 2, commi 203 e seguenti della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

4. E' riconosciuta piena validità agli studi compiuti dagli alunni nell'ambito delle iniziative di cui al comma 1, secondo criteri di corrispondenza fissati nel decreto del Ministro della pubblica istruzione che promuove o riconosce le iniziative stesse.

5. Sono fatte salve, fermo restando il potere di revoca dei relativi decreti, le specificità ordinamentali e organizzative delle scuole riconosciute ai sensi dell'articolo 278, comma 5 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297.

IL CONTESTO

Torremaggiore, collocata sulle prime colline prospicienti il Nord Tavoliere, è un comune di circa 17.000 abitanti. La sua origine è da ritrovare in un insediamento benedettino, costituito dall'abbazia di S. Pietro e in un nucleo abitativo nella zona corrispondente al Castello e al centro storico, in cui si trasferirono profughi provenienti da Fiorentino e da Dragonara. Feudo della famiglia De Sangro, seguì le vicende dell'Italia Meridionale dai Borboni all'unificazione italiana e per tutto il '900. Quasi a ridosso della statale 16 Adriatica, dista circa 40 km da Foggia e, per i collegamenti ferroviari ed autostradali, fa capo a San Severo, da cui la separano circa sei chilometri.

L'economia è prevalentemente agricola con notevole occupazione nel settore primario. La popolazione presenta un livello socio-culturale medio, con discreto benessere, ridotta presenza di fenomeni di emarginazione, sufficiente articolazione associativa e di iniziative culturali.

Sul territorio sono presenti palestre, club, varie associazioni musicali, centri di studi, a cura dei quali sono promosse varie iniziative. Altri punti di incontro e di riferimento sono le organizzazioni parrocchiali e le associazioni di volontariato (AVO, AVIS, AIDO, Misericordia) e l'associazione Anffas, Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità intellettiva e/o relazionale.

La popolazione è servita da diverse scuole dell'infanzia (statali, comunali e private), da due circoli didattici, da una scuola media e da una scuola secondaria di secondo grado (Liceo Classico, Liceo Scientifico, Liceo Scienze umane, Istituto Tecnico Economico, Istituto Professionale per i Servizi Commerciali).

LA SCUOLA

DATI IDENTIFICATIVI DELLA SCUOLA

Codice Meccanografico: FGMM11100C

Cod. Fis. e Part. Iva: 93015310712

SEDI

- **Centrale:** via P. Nenni, 13/15 – 71017 – TORREMAGGIORE (FG)
Tel. Centralino: 0882 382331 - Tel/fax Presidenza: 0882 381099
- **Succursale:** viale G. Di Vittorio – 71017 – TORREMAGGIORE (FG)
Tel. Succursale: 0882 381949

Sito internet: www.scuolamediapadrepio.gov.it

Indirizzi Mail:

- **Scuola:** fgmm11100c@istruzione.it
- **PEC:** fgmm11100c@pec.istruzione.it

STUDENTI

La scuola media statale "Padre Pio" è l'unica presente nel territorio comunale: comprende 30 classi, così distribuite

classi	Classi a tempo normale	Numero alunni a tempo normale			Classi a indirizzo musicale	Numero alunni a <i>indirizzo musicale</i>			Numero alunni totale scuola		
		F	M	T		F	M	T	F	M	T
Prime	8	92	123	215	1	20	7	27	112	130	<u>242</u>
Seconde	11	127	125	252	1	16	13	29	143	138	<u>281</u>
Terze	8	93	83	186	1	18	8	26	111	91	<u>202</u>
totale	27	312	331	653	3	54	28	82	366	359	<u>725</u>
	Alunni stranieri	Alunni disabili		Alunni che non si avvalgono IRC	Alunni pendolari						
Prime	24	9		14	0						
Seconde	23	11		12	0						
Terze	9	12		5	0						
totale	56	32		31	0						
Sede centrale via P. Nenni, 13/15											
	Sezioni	Numero sezioni	Alunne	Alunni	Totale	Alunni disabili	Alunni stranieri				
Prime	A,B,C,D,E	5	64	71	135	4	10				
Seconde	A,B,C,D,E,M	6	77	67	144	8	14				
Terze	A,B,C,D,E	5	59	55	114	8	4				
totale		16	200	193	393	20	28				
Sede succursale viale Di Vittorio, 9/13											
Prime	F,G,H,I	4	48	59	107	5	14				
Seconde	F,G,H,I,L,N	6	66	71	137	3	9				
Terze	F,G,H,I	4	52	36	88	4	5				
totale		14	166	166	332	12	28				

Gli alunni provengono principalmente dal centro urbano; solo un numero ridotto di alunni proviene dalla campagna. Grazie ad un'indagine che annualmente viene condotta fra tutte le famiglie mediante un questionario, si dispone anche di un sommario "identikit" della situazione socio-culturale dell'istituto. Gli esiti dell'indagine vengono utilizzati dai consigli per un'analisi più approfondita della situazione iniziale nell'ambito della programmazione di classe.

PERSONALE

Dirigente Scolastico

Docenti: n. 69

Italiano , Storia , Geografia n. 16

Matematica e Scienze n. 10

Francese n. 3

Inglese n. 5
Tecnologia n. 3
Arte e Immagine n. 3
Educazione Musicale n. 3
Scienze motorie n. 3
Scienze Religiose n. 2
Sostegno n. 17
Strumento Musicale n. 4.

A.T.A.: n. 15

Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi n. 1
Assistenti Amministrativi n. 4
Collaboratori Scolastici n. 10
Addetti alla Biblioteca n. 1

Nella scuola, pertanto, lavorano in totale n. 85 dipendenti.

STRUTTURE

L'Istituto comprende due sedi (sede centrale di via P. Nenni e sede succursale di viale G. di Vittorio), che dispongono entrambe di spazi attrezzati e adeguati per un uso flessibile e polivalente.

Plesso 1. Sede di via P. Nenni 13/15

Aule normali n. 17

Aule speciali e laboratori:

1. Biblioteca
2. Aula di ed. artistica
3. laboratorio di informatica
4. laboratorio linguistico
5. aula di ed. musicale,
6. aula di scienze e delle attività manuali
7. laboratorio fotografico
8. Auditorium
9. Palestra polivalente.
10. Sala docenti (collocata momentaneamente nell'androne di ingresso)

Plesso 2. Sede di viale G. Di Vittorio 9/13

Aule normali n. 16

Aule speciali e laboratori:

1. laboratorio di informatica e linguistico
2. aula di scienze e dei sussidi audiovisivi
3. laboratorio di cucina
4. aula di recupero individuale
5. Palestra

Sala docenti (collocata momentaneamente nell'androne di ingresso)

SUSSIDI DIDATTICI

La scuola, in ambedue i plessi e in relazione agli spazi disponibili, è fornita di materiali didattici di varia natura (libri, audiovisivi, strumenti scientifici, tecnologici, sportivi, musicali, carte geografiche, ecc.), in modo da favorire un'adeguata integrazione delle attività di insegnamento e di apprendimento e una diffusa operatività.

NUOVE TECNOLOGIE

Le tecnologie didattiche (e quelle multimediali in modo particolare) rappresentano un decisivo elemento di innovazione nel sistema scolastico italiano per almeno 4 motivi:

- la cultura e la operatività necessarie al dominio della tecnologia che caratterizza il nostro tempo rivestono un ruolo fondamentale nel processo formativo
- la multimedialità non è un semplice insieme di procedure e strumenti ma costituisce essa stessa una "dimensione culturale" dalla quale non si può prescindere nel processo formativo
- l'educazione alla multimedialità comporta un uso attivo e creativo delle tecnologie
- l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione può arrecare un notevole contributo al miglioramento e all'efficacia dei processi di insegnamento e di apprendimento in quanto costituisce un utile strumento per potenziare la professionalità dei docenti.

Nel progetto di diffusione delle nuove tecnologie di questa scuola media è previsto un uso creativo e attivo delle tecnologie per:

- l'espressione e la comunicazione
- la comunicazione interpersonale e la collaborazione anche a distanza
- la fruizione dei messaggi multimediali e dei sistemi di comunicazione al fine di favorire la crescita Culturale

Nella sede centrale di via P. Nenni n° 13/15 sono presenti le seguenti tecnologie :

1. Laboratorio Linguistico con 20 postazioni per alunni + 2 postazioni per docenti + 1 L.I.M.
2. Laboratorio di Informatica con 15 postazioni per alunni + 2 postazioni per docenti + 1 L.I.M.
3. Una postazione con p.c. dedicata agli alunni con B.E.S.
4. Tre postazioni con p.c. dedicate ai docenti collocate nella biblioteca
5. Sei L.I.M. collocate nelle diverse aule per uso didattico

Nella sede succursale di viale G. Di Vittorio n° 9/13 sono presenti le seguenti tecnologie :

1. Laboratorio Linguistico / Informatico con 19 postazioni per alunni + 2 postazioni per docenti + 1 L.I.M.
2. Una postazione con p.c. dedicata agli alunni con B.E.S. con due stampanti
3. Una postazione con p.c. dedicate ai docenti nella sala del dirigente
4. Quattro L.I.M. collocate nelle diverse aule per uso didattico
5. Una L.I.M. collocata nel laboratorio di Scienze

L'istituto, inoltre, è fornito di un proprio sito web www.scuolamediapadrepio.gov.it

Diffusa è ormai la convinzione che l'uso degli strumenti multimediali deve diventare elemento organico di una prassi quotidiana, in quanto favorisce l'opportunità di usare un linguaggio espressivo diverso, valido per contenuti disciplinari legati alla programmazione della classe.

Gli ambiti di intervento sono, infatti, diversi: dalla lingua straniera alla ricerca storico-geografica, dalla lingua italiana al recupero dei ragazzi con handicap o con difficoltà di apprendimento, dalla posta elettronica all'uso guidato di internet, al giornalino, all'elaborazione del prodotto multimediale.

Rimane, comunque, nell'ambito della Tecnologia, un insegnamento curricolare di informatica con lo scopo di garantire una formazione a livello base.

Per le classi terze si favorisce l'uso di programmi di presentazione di argomenti e temi finalizzati anche al colloquio pluridisciplinare dell'esame di licenza media da parte di tutti i docenti.

Prevenzione e sicurezza a scuola, a casa e in strada

Nell'ambito di un Progetto Sicurezza, in stretta collaborazione con il Responsabile della prevenzione e della protezione a livello di istituto, si definiscono i seguenti obiettivi:

- a) sviluppo della cultura della sicurezza tra i giovani
- b) valutazione della importanza della sicurezza nei diversi momenti e luoghi di vita e di lavoro
- c) programmazione di azioni formative ed informative per tutto il personale
- d) attività didattica di formazione-informazione a cura di tutti i docenti con lezioni rivolte agli studenti sui possibili rischi a scuola, con attività operative finalizzate all'acquisizione di conoscenze e di comportamenti e con prove di evacuazione.
- e) valutazione dei rischi e redazione del relativo documento e del piano di evacuazione degli istituti

- In modo particolare unità didattiche gradualmente impostate sono previste dalla programmazione didattica dei docenti di Tecnologia nelle classi prime, seconde e terze. Devono essere curati la conoscenza della segnaletica relativa alla sicurezza e lo studio delle planimetrie dell'istituto ai fini di un corretto svolgimento di quanto previsto nel piano di evacuazione.

- Tutti i docenti, inoltre, prevedranno, in forma concreta e di gioco, momenti di conoscenza e riflessione sui diversi aspetti relativi alla sicurezza e alla modalità di comportamento, così come indicati nel piano di evacuazione.

I ragazzi dovranno sperimentare i modi di comportarsi, i percorsi di uscita e di raccolta in caso di incendio, terremoti ed altro, in modo da essere pronti a realizzare nel corso dell'anno scolastico due simulazioni di allarme e di evacuazione.

E' a disposizione, in modo particolare, dei docenti di Tecnologia e di Scienze un apposito CD rom preparato dal MIUR e dai Vigili del Fuoco sul tema delle attività di prevenzione e norme antincendio partendo dalle caratteristiche tecnico-scientifiche del fuoco e degli altri elementi connessi.

Associazioni nazionali prevedono annualmente iniziative a cui gli alunni e i docenti potranno aderire:

- La Lega Ambiente promuove "Nontiscordardime" – Operazione scuole pulite", che si pone l'obiettivo di sensibilizzare sul problema della vivibilità degli edifici scolastici e per presentare i risultati di eventuali indagini svolte nelle scuole.

- Cittadinanzattiva sviluppa una campagna "Impararesicuri", che intende contribuire alla diffusione e al radicamento di una cultura della sicurezza.

Le suddette associazioni diffondono materiale didattico e informativo utilizzabile in classe e curano siti web, che possono essere consultati per arricchire le attività didattiche (www.legambiente.it - www.cittadinanzattiva.it.)

- Sono programmabili, a seguito di una preparazione preliminare a cura dei docenti, incontri di alcune classi con esperti per trattare le seguenti tematiche: Mappa dei rischi e dei pericoli in ambienti naturali (terremoti, frane, incendi boschivi, fenomeni atmosferici) e in ambiente costruito (incidenti, incendi)

ORGANIZZAZIONE

Per realizzare in modo adeguato la proposta formativa e nello stesso tempo sviluppare un modello di decisionalità diffusa e condivisa, l'Istituto, a livello organizzativo, privilegia un modello cooperativo, per il quale la collegialità è un obiettivo fondamentale da perseguire.

I gruppi previsti hanno il compito di formulare proposte, elaborare progetti didattici e verificarne l'efficacia, realizzare momenti di coordinamento anche con il territorio. In questo contesto, vengono maggiormente valorizzate le risorse umane presenti nella scuola e vengono stimolati processi decisionali che coinvolgono tutti i docenti.

DIRIGENTE SCOLASTICO: *prof. Scarlato Matteo*

COLLABORATORI DEL DS

- Succursale: prof.ssa Di Giuseppe Ida
- Centrale: prof.ssa Ametta Pinuccia

DSGA: dott.ssa Gildone Vincenza

RESPONSABILE SICUREZZA: prof. Santoro Saverio

FUNZIONI STRUMENTALI

Funzione Strumentale Area 1 – Studenti e Famiglie: prof. Luciano Luigi.

1. Cura attività di Orientamento e attività integrative;
2. Collaborazione per l'organizzazione dei viaggi di istruzione, visite guidate;
3. Coordinamento attività di accoglienza.

Funzione Strumentale Area 2 – Docenti e POF: prof.ssa Di Nonno Anna

1. Supporto allo sviluppo professionale dei docenti
2. Attivazione e cura percorsi di formazione
3. Cura documento POF:rielaborazione, aggiornamento, coordinamento delle attività;
4. Coordinamento con il C.P.I.A.
5. Cura della biblioteca come centro di promozione didattica e culturale e coordinamento utilizzo
6. Coordinamento attività di continuità

Funzione Strumentale Area 3a – TIC e progetti a finanziamento esterno prof. Palmisano Massimiliano

1. Gestione TIC e Tecnologie Didattiche;
2. Cura e coordinamento uso laboratorio informatico;
3. Cura strumenti multimediali nelle aule e sussidi;
4. Sostegno attività didattiche e consulenza ai docenti.

Funzione Strumentale Area 3b – Autovalutazione e progetti con enti esterni: prof. Conforte Michele

1. Cura monitoraggio e protocolli somministrazione prove INVALSI;
2. Valutazione di Istituto e monitoraggi vari;
3. Formulazione questionari e verifica della qualità scolastica.

Funzione Strumentale Area 4 – Inclusione scolastica

centrale: prof.ssa Volpicella Elena

succursale: prof.ssa Macrellino Maria Pia

1. Collaborazione e supporto per il Piano Didattico Personalizzato(PDP) con i docenti che hanno alunni con Bisogni Educativi Speciali;
2. Stesura Piano Annuale per l'Inclusione;
3. Contatti con il Centro Territoriale di Supporto(CTS);
4. Consulenza ai docenti in merito ai BES;
5. Cura monitoraggi;
6. Partecipazione ai GLI.
7. Supporto al Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)

STAFF DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

E' formato dai docenti incaricati di funzioni strumentali al P.O.F. e dai docenti collaboratori del dirigente scolastico; predispone materiali di analisi e discussione per consentire agli organi collegiali di operare il monitoraggio e la revisione in itinere del Piano dell'offerta formativa. Promuove e organizza iniziative culturali e di aggiornamento rivolte agli insegnanti. Progetta e programma interventi didattico-educativi che si avvalgono delle nuove tecnologie informatiche e multimediali.

Il Team dei docenti collaboratori del dirigente scolastico, i docenti delle suddette funzioni strumentali e il Dirigente Scolastico, si riuniscono periodicamente con lo scopo di valutare, adattare, migliorare le attività connesse con la realizzazione del Piano dell'offerta formativa e con lo scopo di individuare procedure efficaci e trasparenti di gestione della Istituzione Scolastica.

COORDINATORI CONSIGLI DI CLASSE

I consigli di classe sono composti dai docenti di tutte le discipline che insegnano nella stessa classe e dai rappresentanti dei genitori; predispongono una programmazione di classe fondata su un'analisi della situazione e sul perseguimento di obiettivi educativi e cognitivi comuni.

Ogni consiglio di classe ha un proprio coordinatore che svolge funzioni di collegamento tra le attività riguardanti la classe e tende ad essere il punto di riferimento degli alunni per ogni problema di vita scolastica (tutor). **I 30 coordinatori** si riuniscono periodicamente con il dirigente scolastico per valutare l'andamento dell'attività di programmazione e per la messa a punto di materiali condivisi da utilizzarsi nelle diverse classi della scuola.

DIPARTIMENTI – REFERENTI

I docenti che insegnano la medesima disciplina costituiscono un gruppo di lavoro omogeneo, che definisce, principalmente, i contenuti e gli obiettivi essenziali e predispone e verifica una programmazione specifica comune di riferimento.

Inoltre, i docenti, raggruppati per materia, elaborano documenti (prove disciplinari comuni, certificato delle competenze, obiettivi disciplinari della scheda di valutazione quadrimestrale, curriculum di istituto, articolazione del progetto di “Cittadinanza e Costituzione”, ecc.).

- Materie letterarie – prof.ssa Tricarico
- Matematica e scienze – prof. Petta
- Lingue – prof.ssa Ciaccia G.
- Educazione artistica - prof.ssa Monteleone
- Educazione musicale – prof.ssa Riscica
- Tecnologia – prof.Russi
- Educazione fisica – prof. Conforte
- Inclusione – prof.sse Volpicella / Macrellino

COMMISSIONE POF

- Educazione alla Cittadinanza attiva – prof.ssa Antonelli
- Educazione alla Salute - prof.ssa Manna
- Educazione alla Bellezza – prof.sse Ricci e Rinaldi MG
- Continuità ed Orientamento – prof.ssa Ercolino F.

GRUPPO DI LAVORO PER LA CONTINUITA' E L'ORIENTAMENTO

Il Gruppo è formato dalle FF.SS. area 1 e area 2 nonché dalla docente che si occupa di continuità ed orientamento nell'ambito del POF. Promuove iniziative per la continuità elementare/secondaria di 1° grado, secondaria 1° grado/secondaria 2° grado; mantiene i rapporti con analoghi gruppi di lavoro presenti nelle altre scuole del territorio; segnala situazioni particolari, tramite colloqui con i docenti della scuola primaria, da valutare ai fini della formazione delle classi prime medie.

COMITATO DI VALUTAZIONE

Componenti effettivi

- Prof.ssa Ametta Pinuccia
- Prof.ssa Di Nonno Anna
- Prof.ssa Tricarico Luciana
- Prof.ssa Zitarosa Beatrice

Componenti supplenti

- Prof. Briganti Annibale
- Prof.ssa Rinaldi M.G.

RESPONSABILI LABORATORI

- Artistico
- Linguistico
- Multifunzione
- Musicale
- Scienze e Tecnologia

GLI - GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Il Collegio dei Docenti, con delibera n. 8 del 24 settembre 2014, ed il Consiglio di Istituto con delibera n. 1 del 30/09/2014, hanno deliberato il regolamento del GLI e la sua costituzione:

dirigente scolastico (prof. Matteo Scarlato), le due figure strumentali che si occupano dell'Area 4 Inclusione scolastica (prof.ssa Macrellino M. Rita e prof.ssa Volpicella Elena), dalla dott.ssa Angeloro per i Servizi sociali Comune, dott.ssa Ciaccia per ASL servizio tossicodipendenze; dott.ssa Lariccia per ASL consultorio; dott. Leone per ASL SISH, mancano ancora indicazioni per Ufficio Scuola Comune; ASL / CIM; Consulta delle Associazioni.

Il gruppo, sarà di supporto ai consigli di classe, nell'evidenziare la presenza di alunni BES.

PIANO DIDATTICO-EDUCATIVO

FINALITA'

Nella società del terzo millennio la scuola sta vivendo certamente momenti difficili, sia per il senso di disorientamento e disagio dei professionisti che vi operano, non adeguatamente valorizzati né sostenuti nella quotidiana azione educativo-didattica, che per la complessità dei contesti e dei bisogni individuali cui la scuola deve far fronte.

Le nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola del primo ciclo d'istruzione 2012, ci suggeriscono una forte attenzione ai cambiamenti che caratterizzano lo scenario sociale attuale per meglio riconoscere le sfide che la scuola si trova a dover affrontare.

Tali cambiamenti sono da considerarsi nelle conoscenze, nelle diverse originalità, nelle funzioni educative, nella socialità e nel mondo del lavoro.

Il nostro sistema scolastico riproduce ancora modelli che si concentrano principalmente sulla trasmissione di conoscenze standardizzate, non rappresentando più l'unica agenzia di formazione: i discenti sono portatori di stimoli, competenze, esperienze che acquisiscono fuori dal contesto scolastico.

La presenza nelle classi di eccellenze, ma anche del 2-3% di alunni diversamente abili certificati e del 15/20% di alunni che presentano vari tipi di "Bisogni Educativi Speciali", dai disturbi dell'apprendimento allo svantaggio socio-culturale, richiedono sicuramente l'elaborazione di nuove strategie e modalità di intervento adeguate per garantire ad ognuno opportunità di successo.

Altresì, le regole e le famiglie sono meno definite rispetto al passato; le forme dello "stare insieme" tra ragazzi sono mutate e il soggetto deve continuamente riorganizzare e reinventare i propri saperi, adattandosi e riadattandosi all'ambiente.

La scuola non può non tener conto dei registri affettivi, emozionali, culturali, ambienti di vita socio-familiari diversificati dei discenti, realizzando, in percorsi formativi sempre più rispondenti ai vissuti di partenza e alle inclinazioni, l'obiettivo prioritario dell'istruzione: preparare tutti alla vita come cittadini attivi e responsabili, pronti ad affrontare positivamente, con le proprie "diverse originalità", l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali.

Pertanto, la nostra scuola si propone le seguenti finalità:

1. Sviluppare l'azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione
2. Promuovere la "conoscenza" nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali
3. Coinvolgere attivamente i genitori e il territorio in un percorso condiviso
4. Sviluppare progressivamente le competenze-chiave europee per l'apprendimento permanente (Long Life Learning)

La scuola media statale "Padre Pio" di Torremaggiore condivide l'analisi dello scenario in cui la scuola opera oggi, così come proposto dalle "Indicazioni per il curricolo":

- a) passaggio da una società relativamente stabile ad una caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità
- b) orizzonte territoriale allargato
- c) permanenza di vecchie forme di analfabetismo insieme a nuove forme (analfabetismo informatico e tecnologico)
- d) continui e rapidi cambiamenti del mondo del lavoro con evoluzione di tecniche e competenze, che diventano obsolete nel giro di pochi anni

In tale scenario, la scuola si propone le seguenti finalità:

- 1) apprendere saperi e linguaggi culturali di base
- 2) acquisire strumenti di pensiero per apprendere e selezionare le informazioni
- 3) elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali
- 4) sviluppare autonomia di pensiero

Tali finalità possono essere articolate in maniera più analitica nel modo seguente:

- a) Formazione della persona in tutte le sue espressioni (saper essere)
 1. Consapevolezza della propria identità e dei valori fondanti della propria cultura
 2. Atteggiamento positivo alla coesistenza democratica e alla coesistenza con culture diverse
 3. Capacità di reagire positivamente alla novità e ai processi di cambiamento
 4. Senso di responsabilità individuale e atteggiamento rigoroso nei confronti dello studio e del lavoro
 5. Capacità di collaborare alla realizzazione di progetti comuni
 6. Propensione all'auto apprendimento e all'autonomia nella prospettiva dell'educazione lungo l'arco di tutta la vita
 7. Capacità di prendere iniziative e correre rischi
- b) Acquisizione di conoscenze (sapere)
 1. Acquisizione di saperi disciplinari collegati e integrati tra loro
- c) Acquisizione di abilità (saper fare)
 1. Capacità di comunicare
 2. Capacità di leggere in modo critico la realtà complessa
 3. Capacità di impostare e risolvere problemi
 4. Capacità di fare progetti, che abbiano anche momenti di realizzazione e confronto esterni
 5. Capacità di usare le nuove tecnologie informatiche come strumenti di informazione e di lavoro
- d) Acquisizione di autonomia nell'apprendimento (saper apprendere)
 1. Possesso consapevole di strategie generali di apprendimento

Le suddette finalità implicano una ricerca costante per una ridefinizione dei curricoli, dei metodi di insegnamento e della organizzazione didattica. Il presente piano dell'offerta formativa vuole essere un contributo nella linea indicata.

ORDINAMENTO

La scuola secondaria statale I° grado "Padre Pio", con l'avvio della legge 53 del 2003 e del relativo decreto legislativo n. 59 del 19/02/2004, tenendo conto delle "Indicazioni per il curricolo" del 31/07/2007 e del Decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 20 marzo 2009, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 15 luglio 2009, n. 162 "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico, adotta due modelli orari unitari e strutturati di tempo scuola:

- a) Tempo normale di 30 ore settimanali (29 obbligatorie + 1 ora di approfondimento di materie letterarie), con l'insegnamento obbligatorio di due lingue straniere (vedasi prospetto orario all. A)
- b) Indirizzo musicale 33 settimanali (29 obbligatorie + 1 ora di approfondimento di materie letterarie + 3 ore di strumento musicale) ore settimanali con l'insegnamento obbligatorio di due lingue straniere e di uno strumento musicale (vedasi prospetto orario all. A). Nelle classi con indirizzo musicale sono previsti due rientri settimanali.

MODELLO ORARIO

- 1) Un orario settimanale di 30 ore (990 annuali) costituisce la base fondamentale per garantire apprendimenti essenziali secondo modalità articolate (lezioni, laboratori, esercitazioni, gruppi di livello, ecc.) in una **scuola di tutti e di ciascuno**;
- 2) Le competenze linguistiche e scientifiche, requisiti essenziali di cittadinanza consapevole, devono essere acquisite secondo un adeguato livello di apprendimento;
- 3) L'orario obbligatorio e l'ora di approfondimento debbono essere organicamente connessi secondo una logica unitaria ed integrata, ai fini di una ottimizzazione sia degli insegnamenti che degli apprendimenti.
- 4) L'orario settimanale di ogni disciplina deve essere articolato stabilmente per l'intero anno scolastico, fatte salve scelte specifiche di flessibilità didattica

In tutte le classi è previsto l'insegnamento di inglese e francese; l'insegnamento di Tecnologia comprende conoscenze e competenze specifiche di informatica, che, ad ogni modo, è considerata trasversale a tutte le discipline. Forme di individualizzazione, in stretta connessione con il curricolo di base e con attività di recupero e di approfondimento, sono previste sia all'interno del normale orario scolastico sia in momenti aggiuntivi. L'insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione», previsto dall'articolo 1 del decreto-legge n. 137 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 169 del 2008, e inserito nell'area disciplinare storico-geografica, è stato progettato, secondo le linee guida, a livello trasversale dai docenti di tutte le discipline; un percorso specifico è stato articolato nel triennio dai docenti di materie letterarie.

QUADRO ORARIO CON MODELLO DI OFFERTA FORMATIVA

DISCIPLINE	Ore settimanali	Ore annuali
ITALIANO	5	165
STORIA	2	66
GEOGRAFIA	2	66
LINGUA INGLESE	3	99
LINGUA FRANCESE	2	66
MATEMATICA	4	132
SCIENZE	2	66
MUSICA	2	66
ARTE E IMMAGINE	2	66
EDUCAZIONE FISICA	2	66
TECNOLOGIA	2	66
APPROFONDIMENTO (materie letterarie)	1	33
RELIGIONE CATTOLICA (opzionale)	1	33
Totale tempo normale	30	990
Solo per gli alunni del corso A ad indirizzo musicale		
STRUMENTO MUSICALE (pianoforte, chitarra, percussioni)	3	99
Totale per corso sperimentale	33	1089

* L'insegnamento di strumento musicale, entrato in ordinamento con la legge n. 124/99 ed attivato sulla base delle scelte formulate dalle famiglie, risulta coerente con il nuovo quadro ordinamentale" (C.M. n. 29 del 05/03/2004 e Decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 20 marzo 2009, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 15 luglio 2009, n. 162 "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico)

IL CURRICOLO

Ogni scuola, tenendo conto di un quadro di riferimento nazionale, elabora specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione. Il curricolo viene predisposto, all'interno del Piano dell'offerta Formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo di competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni Nazionali. Tale curricolo si articola attraverso le discipline.

Negli ultimi anni le *Indicazioni nazionali* di cui agli allegati A, B e C del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 come aggiornate dalle *Indicazioni per il curricolo* di cui al decreto 31 luglio 2007, sperimentate – queste ultime – nel biennio 2007/2008 e 2008/2009

hanno costituito un punto di riferimento per la progettazione dei piani dell'offerta formativa, in vista della applicazione definitiva dall'anno scolastico 2009/10.

Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 20 marzo 2009, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 15 luglio 2009, n. 162 "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico", art. 1 comma 3, prolunga per un ulteriore periodo non superiore a tre anni scolastici decorrenti dall'anno scolastico 2009-2010, l'applicazione delle Indicazioni nazionali di cui agli allegati A, B, C e D del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, come aggiornate dalle Indicazioni per il curricolo di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione in data 31 luglio 2007. L'obiettivo finale è quello di armonizzare gli assetti pedagogici, didattici ed organizzativi agli obiettivi del regolamento e di procedere all'essenzializzazione dei curricoli (vedi Atto di Indirizzo del MIUR dell'8 settembre 2009, Premessa, paragrafo 2)

Sulla base delle Indicazioni Nazionali i Gruppi di materia di questa scuola hanno declinato nel triennio i traguardi di competenze al termine della classe terza della scuola secondaria di 1° grado, in relazione ad obiettivi generali e contenuti. Pertanto, è stata elaborata una mappa del curricolo di scuola per l'insieme delle discipline di insegnamento, sulla base del quale i gruppi di materia predispongono una programmazione dettagliata per discipline.

Tutti i docenti operano, tenendo conto dei seguenti riferimenti comuni.

Comportamento sociale: Rapporti interpersonali, Rispetto di sé e degli altri, Adattabilità, Partecipazione, Affidabilità e Responsabilità;

Comportamento di lavoro: Impegno, Attenzione, Organizzazione, Autonomia, Motivazione, Controllo

Comportamento cognitivo: 1° Livello Competenze chiave (Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio 18 dicembre 2006); 2° Livello Traguardi delle competenze (Indicazioni nazionali 2007); 3° Livello Obiettivi di apprendimento (Abilità cognitive trasversali, Conoscenza dei contenuti disciplinari, Capacità di fare operazioni cognitive complesse, Possesso di strumenti e metodi delle discipline, Comprensione ed uso dei linguaggi specifici).

Per il raggiungimento di tali traguardi i docenti, per gruppi di materia e a livello di consiglio di classe, definiscono programmazioni, con la definizione di strategie adeguate.

Il processo di apprendimento viene attentamente controllato con appositi strumenti di osservazione e di valutazione (osservazioni e annotazioni sistematiche riguardanti i comportamenti e le attività degli allievi in classe; raccolte documentali relative agli elaborati degli studenti; checklists, prodotti e ricerche, domande a risposta aperta, prove semistrutturate e test strutturati).

Prove oggettive riguardanti abilità trasversali (comprensione della lettura, metacomprensione, scrittura, abilità numerica, abilità di studio) vengono somministrate all'inizio di ogni anno scolastico in tutte le classi, allo scopo di conoscere le situazioni iniziali. I dati, opportunamente elaborati, danno un quadro sincronico e diacronico delle condizioni degli alunni in entrata e in uscita. A tali prove i docenti possono affiancare altre prove iniziali, elaborate a livello di istituto nell'ambito del gruppo di materia.

Per l'intero percorso di lavoro si rinvia ai documenti originali.

LA VALUTAZIONE

Il collegio dei docenti ritiene la valutazione come lo strumento regolatore dell'intera attività scolastica (programmazione iniziale, attività didattiche di classe e individualizzate, decisione finale). La valutazione interessa tutti gli aspetti educativi e cognitivi relativi alla formazione degli alunni (comportamento Scuola Media Statale "Padre Pio". Torremaggiore (Fg). Piano offerta formativa 2013 – 2014 sociale, comportamento di lavoro, obiettivi generali, obiettivi specifici e competenze) e si esplica sia a livello di singola disciplina che di consiglio di classe, secondo parametri concordati collegialmente come gruppo di materia e di consiglio.

La scuola usa strumenti di rilevazione sia di conoscenze che di abilità comuni a tutte le classi dell'istituto per l'analisi della situazione iniziale e per ogni altra necessità stabilita a livello collegiale.

I docenti di tutte le discipline, nel corso della osservazione del processo di apprendimento degli alunni (valutazione formativa) si avvalgono di una ampia gamma di prove (interrogazioni, prove strutturate, semistrutturate e aperte, attività operative, elaborazione di progetti e compiti complessi e di quanto altro indicato dalla ricerca pedagogica e didattica) in relazione ai diversi scopi dell'insegnamento e dell'apprendimento.

La valutazione formativa, inoltre, si connette all'uso da parte dei docenti di una didattica orientativa e metacognitiva finalizzata allo sviluppo delle capacità di orientamento degli alunni, di autovalutazione e riflessione degli stessi sui personali processi di studio e di apprendimento.

I gruppi di materia concordano tipi e numero di prove di verifica rispetto alle unità di lavoro stabilite per ogni disciplina e le modalità di svolgimento delle prove stesse. Le prove sono corrette tempestivamente e consegnate agli studenti nei tempi utili per eventuali attività di recupero o consolidamento.

Alla fine del percorso di studio, per il passaggio alla classe successiva, la valutazione sommativa tiene conto dei seguenti criteri:

- apprendimento in termini di conoscenze e competenze acquisite nelle singole discipline e verificate mediante il necessario numero di prove e di osservazioni sistematiche;
- evoluzione del rendimento nel corso dell'anno distinguendo le situazioni di regresso o di sviluppo (considerando anche le diverse attività di recupero);
- acquisizione degli obiettivi essenziali delle discipline e, in particolare per la lingua italiana e la matematica
- impegno, interesse e partecipazione alle attività didattiche
- situazioni personali di partenza, difficoltà cognitive individuali, sostegno dell'autostima personale, ecc
- persistenti difficoltà nello studio
- possibilità di ulteriore recupero ai fini della proficua frequenza della classe successiva

Ogni decisione in merito alla non ammissione alla classe successiva è da valutare, inoltre, sulla base di una corretta ed adeguata comunicazione precedente sia alle famiglie che agli studenti.

Ogni consiglio di classe definisce, infine, parametri opportuni in relazione alle specificità delle singole situazioni e dei singoli casi (situazioni familiari particolari, problemi di salute dello studente, avvicendamento di insegnanti su una materia, clima di classe in qualche materia, ecc.) non riconducibili a tipologie generali.

Il Dirigente scolastico e il Collegio dei docenti, infine, adottano, attraverso documenti specifici, i materiali e le modalità di osservazione perché sia le annotazioni sia le informazioni sui processi di apprendimento e sui risultati delle prove siano trasparenti, chiare e complete per gli studenti e le famiglie.

I CRITERI QUANTITATIVI E QUALITATIVI DELLA VALUTAZIONE DIDATTICA

- 4- Mancato conseguimento degli obiettivi cognitivi
- 5- mediocre conseguimento degli obiettivi cognitivi;
- 6-sufficiente conseguimento degli obiettivi cognitivi;
- 7- buon conseguimento degli obiettivi cognitivi;
- 8- positivo conseguimento,degli obiettivi cognitivi;
- 9- conseguimento, molto positivo, degli obiettivi cognitivi;
- 10- eccellente conseguimento degli obiettivi cognitivi.

I CRITERI QUANTITATIVI E QUALITATIVI DEL COMPORTAMENTO DI LAVORO

- 6- Mancato conseguimento degli obiettivi del comportamento;
- 7- parziale conseguimento degli obiettivi del comportamento;
- 8 - sostanziale conseguimento,degli obiettivi del comportamento;
- 9 , 10 - pieno conseguimento degli obiettivi del comportamento;

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Ogni persona cresce apprendendo e sviluppando competenze negli ambiti più diversi.

Dal punto di vista evolutivo la sua spinta biologica intessuta con le varie forme di apprendimento, scaturite dall'esperienza e dal contatto con le relazioni umane e gli ambienti fisici, porta ad un corretto funzionamento educativo-apprenditivo.

Viene da sé che una difficoltà di funzionamento genera un Bisogno Educativo Speciale.

L'acronimo Bes considera tre grandi categorie:

1. Area della disabilità
2. Area dei disturbi evolutivi specifici: disturbi specifici di apprendimento (dislessia: disturbo specifico della lettura, disgrafia: disturbo specifico della scrittura negli aspetti prassici, disortografia: disturbo specifico della scrittura intesa nelle sue componenti fonologiche, metafonologiche e ortografiche, discalculia: disturbo specifico delle abilità aritmetiche), deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, disturbo evolutivo che non presenta elementi di specificità (F.I.L.: caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico)
3. Area dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale

Nello specifico, la nostra Scuola rispecchia le tre categorie, facendo rilevare: **32** alunni disabili distribuiti in **22** classi con un organico consolidato di sostegno di **17** docenti; 6 alunni con DSA certificati; 56 alunni stranieri distribuiti così: 24 in prima, 23 in seconda, 9 in terza.

Nell'anno in corso, rispetto ai risultati ottenuti dalla restituzione-dati per i casi sospetto scaturiti dal Questionario "Screening DSA e Difficoltà di apprendimento" del CNR di Torino e all'analisi della situazione di partenza delle classi, si analizzeranno i nuovi alunni con bisogni particolari per garantire loro il diritto all'apprendimento.

Il concetto di Bes nel panorama italiano, rafforzato dalla letteratura internazionale e dalla normativa di matrice anglosassone (Special Educational Needs), ma in modo particolare dal manuale ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) dell'OMS, trova il suo compimento giuridico nella **Direttiva Ministeriale 27/12/2012** e la relativa circolare attuativa del **06/03/2013** come logica evoluzione dall'integrazione all'inclusione (dalla L. 118/1971 alla L. 170/2010)

La necessità di ampliare il bacino dell'attenzione educativa anche ad altre tipologie di alunni **non certificati**, assicura il "diritto ad apprendere" a tutti coloro i quali manifestano inadeguatezza alle sollecitazioni dell'ambiente scolastico.

Per abbattere il gap tra acronimi, definizioni ministeriali, difficoltà transitorie o permanenti e reale "Progetto di vita" che ciascun alunno esige, diventa compito predominante della scuola ricercare strategie d'intervento individualizzato e personalizzato, che determinano evidenti elementi di cambiamento nel contesto scolastico.

Si fa sempre più strada la necessità di dare risposte adeguate ed efficaci a tutte le varie situazioni scolastiche, di superare i termini disabilità, svantaggio, difficoltà e disturbo, rivedendo con occhi nuovi il concetto di bisogno speciale: il diritto ad avere risposte di tipo inclusivo.

A tal proposito, "Le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (2012), in riferimento al capitolo "L'organizzazione del curricolo", evidenziano ulteriormente il principio dell'inclusione come specificità della scuola italiana e punto strategico per l'accoglienza della diversità.

Inoltre esse evidenziano come l'individuazione dei bisogni e la personalizzazione dei percorsi siano la strada maestra per la prevenzione del "drop out" e della dispersione, indicando nelle adeguate strategie didattiche e organizzative il percorso per l'inclusione effettiva.

L'impegno della scuola

La sfida che investe il sistema formativo, e l'intera società, è quella di dare vita con sistematicità e con sempre maggiore convinzione a una scuola che, nello spirito costituzionale (art.3), si predisponga con maggiore intenzionalità alla funzione che gli è propria: la rimozione degli ostacoli all'apprendimento e la partecipazione di tutti e di ciascuno, nessuno escluso.

La nostra scuola intende percorrere la via dell'inclusione in linea con la strategia "Europa 2020" che dà ampio spazio al tema "inclusione" e che prefigge, come obiettivo prioritario degli stati membri, la riduzione entro il 2020 del tasso di abbandono scolastico del 10%.

Pertanto, si intende dare risposte concrete ai bisogni di ciascuno, promuovendo in tutti gli alunni esperienze di autorealizzazione ed autonomia, trasferibili in ogni ambito della propria esistenza.

La sfida è dare seguito a ciò che il panorama nazionale, europeo ed internazionale ci indicano in tema di inclusione; è provvedere alla formazione, puntando a competenze non solo disciplinari, ma anche psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca (art. 27 del contratto CCNL scuola: Profilo Professionale Docente).

GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusione)

Il GLI, in sostituzione e ampliamento del GLHI, si estende alle problematiche relative a tutti i BES.

e, pertanto, la costituzione dei componenti del Gruppo di lavoro per l'inclusione si caratterizza attraverso la presenza di risorse presenti nella scuola con esperienza professionale, formazione specifica e competenze su tematiche relative alle tre categorie (funzioni strumentali, docenti coordinatori, genitori, docenti specializzati per il sostegno).

Il trasferimento capillare delle informazioni e delle azioni da intraprendere (all'interno del corpo docente, delle classi, delle famiglie e del territorio), permette di avviare in modo trasparente e collaborativo il percorso sull'inclusione.

Il Gruppo di lavoro si riunisce nei tempi e nei modi confacenti ai bisogni della scuola.

Esso svolge le seguenti funzioni:

1. Rilevazione dei BES presenti nella scuola

- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici specifici per ogni PDP
- Coordinamento delle proposte formulate dai singoli Gruppi H

● Focus-confronto-riflessione sui casi
● Supporto ai docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi per la promozione di apprendimenti di qualità
● Rilevazione, monitoraggio, valutazione del livello di inclusività della scuola
● Contatti con i CTS e i servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di progetti di prevenzione, formazione, tutoraggio, monitoraggio
● Elaborazione del PAI (Piano annuale per l'inclusività)

Nella nuova ridefinizione degli organi deputati ad avviare una riflessione utile ad autovalutare la dimensione inclusiva della nostra scuola, il GLI si riunisce per procedere ad un'analisi dei punti di forza e di criticità emersi a chiusura di ogni anno scolastico, valutando le priorità, in tema di inclusione, da prendere in considerazione per il prossimo anno scolastico.

La conseguente stesura del **Piano Annuale per l'Inclusione**, rappresenta il documento programmatico contenente il censimento degli alunni bisognosi di speciale attenzione, le risorse strutturali, infrastrutturali, strumentali, professionali di cui la scuola dispone, i punti di forza e le criticità rilevati dagli Indicatori Unesco per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici, le linee strategiche che si intendono attivare per fornire risposte ad ogni bisogno speciale.

Il Piano Annuale per l'Inclusione si propone di raggiungere nell'anno scolastico in corso i seguenti obiettivi:

1. Sviluppare percorsi di formazione sul tema "Inclusione"
2. Sperimentare, nelle classi, iniziative di ricerca-azione in relazione all'applicazione dell'approccio ICF e all'attuazione di strategie di didattica inclusiva, secondo i riferimenti nazionali ed europei
3. Utilizzare la flessibilità oraria dei docenti interni alla scuola per renderla funzionale ad azioni di individualizzazione e personalizzazione.

Compiti del Consiglio di Classe

In relazione al bisogno speciale, il Consiglio di Classe è consapevole che molti insuccessi scolastici non sono dovuti a irreversibili limiti degli studenti, ma semplicemente alla incompatibilità fra le loro modalità di apprendere e le caratteristiche del contesto di apprendimento.

Conoscere e valorizzare le caratteristiche, seppur "diverse" ma uniche ed irripetibili, dei vari stili di apprendimento di ogni alunno rappresenta il principale compito che il C.d.C. deve realizzare.

Altresì, è interrogarsi, soprattutto in termini di "successo scolastico" a cui tutti possono tendere, sugli elementi che possono condizionare la dinamica insegnamento-apprendimento, sulle modalità più adeguate di comunicazione e gestione della relazione educativa.

Per ciascuno studente con Bes, privo di certificazione clinica, il Consiglio di Classe motiva, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di fondate considerazioni pedagogiche e didattiche.

Inoltre, esso individua un docente coordinatore che provvede alla raccolta della documentazione clinica presentata dalla famiglia in caso di disabilità e di D.S.A. o delle indicazioni dei casi per cui si rende necessaria l'adozione di una personalizzazione.

Il docente coordinatore cura che ogni insegnante del consiglio sia a conoscenza dei bisogni educativi e contribuisca alla costruzione dei PEI/PEP relativamente alla propria disciplina e competenze, individuando i risultati attesi, che saranno anche la base per la valutazione, e le azioni volte a raggiungerli; altresì, cura i contatti con la famiglia e con il Referente d'Istituto "Area Bes", si preoccupa per la stesura del PDF, del PEI e del PDP, dopo un'attenta elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata.

In tal senso, la scuola dispone di un modello standard, come strumento privilegiato per la stesura del PDF, PEI, PDP e apposita Autorizzazione da parte della famiglia, nel caso in cui sia indispensabile trattare dati sensibili per finalità istituzionali.

Si richiamano con forza la professionalità e la competenza del Consiglio di Classe in merito a:

1. analisi della situazione iniziale
● stesura con i singoli alunni e con la classe di contratti educativi necessari all'ottenimento di un efficace risultato educativo-didattico
● riservatezza nei riguardi degli aspetti della vita degli alunni che esigono una particolare attenzione
● elaborazione del PEI e del PDP secondo la concezione di persona globale e multidimensionale di ICF
● verifica dell'efficacia del proprio intervento formativo modificando, se necessario, le strategie d'insegnamento.
● ricerca di strategie sempre più efficaci; la didattica metacognitiva e le nuove tecnologie trovano sempre più spazio, sia come supporti compensativi a qualsiasi tipo di non funzionamento della persona, che come gestori di percorsi di sviluppo di competenze specifiche
● integrazione dei percorsi didattici di classe con l'extrascuola, accompagnando la crescita della persona attraverso la scuola, l'adolescenza, la vita sociale, fin verso forme di autonomia ed autorealizzazione
● flessibilità organizzativo-progettuale interna al fine di reimpostare le UdA in funzione dei bisogni formativi di ogni alunno, ri-visitando obiettivi, contenuti e adottando strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive

- **attuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi, anche in via temporanea**
- **aggiornamento della documentazione relativa allo studente**

Compiti del Referente d'Istituto -Area Bes-

La figura risponde alla necessità di garantire al Consiglio di Classe crescita ed operatività rispetto al problema dell'inclusione, senza togliere responsabilità ai singoli docenti, ma soprattutto di veicolare la cultura dell'inclusione.

Pertanto, essa, abbracciando tutte le problematiche nella particolare fascia evolutiva dei BES, ha compito di:

1. **guidare ad una sinergia collegiale** su obiettivi, strategie di intervento, valutazioni, tramite la concezione antropologica dell'ICF

- **accogliere, inserire, includere**, soprattutto contattando i referenti "Area Bes" degli Istituti di provenienza
- **acquisire informazioni**, nelle varie occasioni di continuità, curando il passaggio degli alunni Bes dalla scuola primaria alla scuola secondaria di 2°
- **contattare i docenti coordinatori "Area Bes"** delle classi, coordinando e supportando le esperienze e i progetti di inclusione
- **monitorare le fasi di recupero** in situazione sia di difficoltà temporanea che permanente
- **avviare l'apertura di uno sportello di consulenza psicologica "Area Bes"** con la presenza di un esperto-psicologo esterno
- **veicolare informazioni** a tema su: inclusione, riferimenti normativi su disabilità, disagio scolastico, DSA, riferimenti applicativi di "teoria delle intelligenze multiple", "peer education" "cooperative learning", approfondimenti su studi recenti di psico-pedagogia e didattica speciale, conoscenza dell'approccio ICF
- **sperimentare progetti di inclusione e monitorare** nelle classi iniziative di ricerca-azione
- **tenere contatti** con i genitori alunni Bes e gli operatori dei Servizi sanitari sociali
- **pianificare e prendere parte** ai gruppi H di Istituto
- **tenere contatti** con il CTS
- **partecipare** al GLI d'Istituto e alla stesura condivisa del PAI

AUTONOMIA E FLESSIBILITA'

INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE

Un elevato numero di alunni per classe, le differenti situazioni individuali e i diversificati bisogni, elevate percentuali di insuccesso scolastico, gravi di difficoltà di apprendimento, scarsa motivazione allo studio, presenza di alunni stranieri, ecc. evidenziano la complessità del lavoro a scuola.

In tale contesto l'azione educativa non può realizzarsi in un'offerta unica e indistinta, indifferente alla diversità di cui ciascuno è portatore.

Pertanto, la scuola opera con ogni mezzo per

- Differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno
- Valorizzare le molteplici risorse esistenti sul territorio allo scopo di realizzare un progetto ricco e articolato in modo che l'offerta formativa assuma un ruolo di promozione culturale e sociale.

ASPETTI DIDATTICO - ORGANIZZATIVI

a) Personalizzazione dei percorsi: approfondimenti e recupero in itinere

Lo svolgimento del normale lavoro, con riferimento alla personalizzazione dei percorsi, tiene conto dei diversi bisogni, per cui nell'ambito della programmazione di ogni disciplina sono previste forme di coinvolgimento rispetto alle diverse situazioni presenti nelle classi, utilizzando le tecniche didattiche opportune (lezione partecipata, apprendimento cooperativo, apprendimento tra pari, differenziazione di percorsi e di materiali, differenziazione di prove (tempi e richieste), approfondimento o recupero, didattica modulare, ecc.).

In tale logica rientrano anche le diverse forme di attività operative e laboratoriali, che prevedono il coinvolgimento e la corrispondente riduzione di forme trasmissive dell'insegnamento.

b) Flessibilità organizzativa e didattica

Data la mancanza di ore disponibili da parte dei docenti, tutti impegnati per 18 ore effettive di lezione a settimana, risulta impossibile prevedere ore di compresenza con una articolazione flessibile per classi parallele ed aperte finalizzata ad un progetto di recupero e potenziamento.

Il piano di studi della scuola secondaria di 1° grado prevede un'ora settimanale di approfondimento nell'ambito delle materie letterarie. Questa ora viene utilizzata per sviluppare temi e problemi in forma laboratoriale e per offrire l'occasione di un lavoro riflessivo e di ricerca multi/interdisciplinare. Le attività, definite all'inizio dell'anno scolastico dal gruppo di materia per classi parallele, sono valide per tutto l'istituto.

RAPPORTI SCUOLA E FAMIGLIA

Si condivide l'obiettivo di costruire una alleanza educativa con i genitori, basata su relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

(Indicazioni per il curricolo, art. 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, secondo i criteri indicati nella C.M. n. 31 del 18 aprile 2012).

E' compito dell'istituzione scolastica:

- formulare le proposte educative e didattiche
- fornire, in merito ad esse, informazioni chiare e leggibili
- valutare l'efficacia delle proposte
- rendere conto periodicamente degli apprendimenti dei singoli alunni e del loro progredire in ambito disciplinare e sociale
- individuare le iniziative tese al sostegno e al recupero dei soggetti in situazione di handicap, svantaggio, disagio, difficoltà
- individuare le iniziative tese al sostegno e al recupero degli alunni con bisogni educativi speciali.
- esplicitarne le modalità, la frequenza, la durata.

L'informazione deve scorrere attraverso canali e luoghi diversi.

I consigli di classe aperti alla partecipazione di tutti i genitori e altri momenti assembleari rispondono alle esigenze di dibattito, di proposizione, di confronto culturale, di conoscenza dei piani formativi di istituto e di classe. Sono il luogo privilegiato per la costruzione di un valore comune e condiviso. La scuola si impegna a facilitarne e diffonderne la pratica.

I colloqui individuali svolgono una funzione primaria per la raccolta di tutte le conoscenze necessarie all'elaborazione di un'immagine relazionale del ragazzo al di fuori del contesto scolastico:

- per comunicare, in un clima disteso e nei modi più accessibili, la situazione socio-affettiva e conoscitiva dell'alunno
- per costruire, con le famiglie, possibili itinerari per il superamento delle difficoltà
- per l'arricchimento delle conoscenze e delle competenze del ragazzo.

L'informazione alle famiglie sui livelli di apprendimento e sul grado complessivo di maturazione raggiunto dagli alunni sarà garantita mediante:

- colloqui individuali generali adeguatamente calendarizzati (novembre, febbraio, aprile, giugno) con le singole famiglie in orario pomeridiano. I colloqui integrano le comunicazioni date tramite le schede personali.
- colloqui individuali con i genitori degli alunni delle classi prime all'inizio dell'anno scolastico (settembre) per un primo contatto e scambio di informazioni e con i genitori degli alunni delle classi terze nel mese di gennaio circa il consiglio orientativo relativo alle iscrizioni ad istituti secondari di 2° grado.

- eventuali ulteriori colloqui individuali, sulla base di convocazioni scritte da parte della scuola o previo appuntamento da parte della famiglia, con il consiglio di classe o con i singoli insegnanti, sia in orario antimeridiano che pomeridiano.

La famiglia, chiamata a stipulare questa sorta di patto educativo, si impegna, per contro, a

- intervenire ai consigli di classe, alle assemblee e alle riunioni di istituto o di plesso che si ritenga necessario indire
- tenersi informata e al corrente delle iniziative della scuola
- discuterle e contribuire al loro arricchimento e alla loro realizzazione sia sul piano ideativo che operativo
- sostenere i figli nel mantenimento degli impegni assunti a scuola (frequenza assidua, possesso del materiale occorrente, studio individuale regolare e costante, ecc.)
- partecipare ai colloqui individuali
- cooperare perché, a casa e a scuola, il figlio ritrovi atteggiamenti educativi analoghi (pur consapevoli e rispettosi dell'assoluta specificità della relazione interparentale).

Attività di accoglienza

Tra gli obiettivi della scuola c'è l'impegno a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni provenienti dalla scuola primaria.

Nel periodo gennaio/febbraio di ciascun anno, la scuola organizza specifici incontri rivolti rispettivamente alle famiglie degli alunni che si iscrivono alla classe prima media. Gli incontri sono finalizzati alla presentazione del piano dell'offerta formativa.

All'inizio dell'anno scolastico in un apposito incontro con i genitori delle classi prime verrà presentato, discusso e sottoscritto il patto educativo di corresponsabilità, così come approvato dagli organi collegiali di istituto.

Nel mese di settembre/ottobre gli insegnanti delle classi prime incontrano individualmente i genitori dei ragazzi iscritti per la prima volta. Un'ulteriore occasione di accoglienza è rappresentata dall'assemblea per la elezione dei rappresentanti dei genitori nei consigli di classe.

Tutti i docenti nel primo periodo dell'anno scolastico si pongono l'obiettivo di facilitare l'approccio degli studenti alla nuova realtà scolastica e favorirne un passaggio graduale, promuovendo la conoscenza di sé, dell'altro e degli spazi scolastici nei quali ci si muove ed interagisce.

Per conoscere l'ambiente della futura scuola media sono previsti visite, scambi di materiali prodotti ed attività in comune tra insegnanti ed alunni delle "classi ponte" (si veda specifico progetto di continuità).

FORMAZIONE PER LA FAMIGLIA

Allo scopo di rinsaldare il rapporto scuola-famiglia e di sviluppare una riflessione sui problemi educativi, la scuola secondaria statale I grado "Padre Pio" di Torremaggiore promuove attività di formazione destinate ai genitori degli alunni su temi di particolare interesse educativo e sociale (salute, alimentazione, bullismo, integrazione, devianze giovanili).

PROGETTI

PROGETTO E-TWINNING

eTwinning è la comunità delle scuole europee, uno spazio d'incontro e crescita professionale per tutti gli insegnanti europei, ed uno strumento per creare gemellaggi elettronici, consentire agli studenti di partecipare a progetti didattici in dimensione europea e promuovere l'innovazione nella scuola grazie all'applicazione delle TIC.

Nell'ambito del Programma Lifelong Learning, eTwinning si configura come ambiente per sviluppare il lavoro in rete tra scuole, per

PROGETTO INTEGRAZIONE

La nostra Scuola è attenta e sensibile alla tematica integrazione/inclusione, pertanto si attiva nel proporre Progetti intesi ad offrire un servizio di accoglienza, anche tramite protocolli e intese territoriali, di tutte le problematiche relative ai Bisogni Educativi Speciali.

In tal senso, affinché la piena integrazione/inclusione degli studenti avvenga nel più vasto contesto sociale e si realizzi in un "Progetto di vita" che coniughi insieme pari opportunità e rispetto delle differenze, si sono costruite reti con Servizi, Associazioni, Luoghi di aggregazione, Amministrazione locale per supportare interventi condivisi, atti a rimuovere ostacoli e favorire la cultura del sostegno reciproco e dello scambio culturale

In riferimento alla diversabilità è attivato il Servizio di Integrazione Scolastica del Piano Sociale di Zona, che comunque è insufficiente a soddisfare l'assistenza richiesta dalla scuola.

La nomina di un O.S.S. e di un Educatore è supportata dalla presenza anche di un collaboratore scolastico.

Per l'alunno con bisogno educativo speciale, non più "oggetto di cura" ma "soggetto" di cultura, la scuola realizza progetti di flessibilità didattica che impegnano docenti, alunni, genitori e Territorio nel difficile percorso di accoglienza della diversità come importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica.

I Progetti di flessibilità didattica sono pensati per stimolare, arricchire il set di studio con risorse e modalità di insegnamento/apprendimento diversificate.

I coordinatori delle classi segnalano la partecipazione degli alunni ai Progetti-flessibilità in base ad una scheda predisposta.

Pertanto, la necessità di pianificare i laboratori in base alle variabili legate all'ambiente di apprendimento, al gruppo, ai diversi stili di apprendimento orienta i docenti interessati ad assumere metodi, tecniche, strategie differenti per il successo formativo: metodo attivo- mastery learning-groupwork/roleplay-cooperative learning-peer tutoring-learning by doing-risoluzione dei problemi-brainstorming/strategia euristica-laboratoriale

Nell'anno scolastico in corso sono stati attivati i seguenti laboratori di integrazione/inclusione con il coinvolgimento dei genitori e della rete territoriale;

1. **Laboratorio creativo:** rivolto ad alunni con carenti problematiche nella sfera dell'apprendimento e dell'autonomia che condividono, anche con la presenza dei compagni di classe, uno spazio predisposto e strutturato nella sede centrale per la realizzazione di attività senso-percettive, di pre-grafismo, di realizzazione di manufatti attraverso il ciclo delle stagioni e delle ricorrenze (alunni sede centrale - orario antimeridiano)
2. **Progetto Piscina "Come.....un delfino":** per alunni con Bisogni educativi speciali con particolari carenze nella sfera motivazionale/sociale e con rischio dispersione/abbandono scolastico che partecipano presso la struttura "Sport 2000" ad un corso di nuoto con la finalità di sviluppare maggiormente la conoscenza di sé e dell'altro, l'autostima, la fiducia nelle proprie capacità, la capacità di ri-scoprire il piacere della scuola, di trasferire le abilità sociali e civiche apprese nel contesto-classe di appartenenza (alunni sede centrale e succursale - San Severo - orario antimeridiano)
3. **Progetto Teatro dei burattini "The body says..... stories of puppets":** rivolto ad alunni con Bisogni educativi speciali e con particolari carenze nella sfera dell'apprendimento, dell'autonomia personale e sociale. Il Progetto, in parallelo, è inserito per la prima volta nel gemellaggio elettronico eTwinning ed approvato dall'Unità nazionale italiana e turca, pertanto si proietta nel doppio percorso: dimensione integrazione/inclusione - dimensione europea, scambio e confronto di buone prassi educative con partner europei (alunni sede centrale - orario antimeridiano e pomeridiano). Il lavoro condiviso con tre partner della Turchia ha come attività comune la costruzione dei personaggi/burattini e l'interpretazione del testo "La Gatta Cenerentola" dell'autore Basile
4. **Progetto "Giochiamo con l'inglese al computer":** rivolto ad alunni con Bes e compagni tutor che, attraverso l'approccio di tools tecnologici on-line e off-line, si avvicinano alla lingua in modo creativo e diversificato (alunni centrale e succursale - orario pomeridiano)
5. **Progetto Di. Sco. - "Forza ragazzi.....proviamoci ancora2!":** laboratori pratico-manipolativi-espressivi contro la dispersione scolastica, rivolti ad alunni con Bes e compagni tutor - giardinaggio, cucina, cucito, fotografia, teatro, coro, danza, band musicale, laboratorio scrittura - (alunni centrale e succursale - orario pomeridiano)
6. **Progetto "Diritti a scuola" - Sportello di Consulenza psicologica/Sportello Orientamento scolastico - Mediatore interculturale: Progetto A** recupero in italiano rivolto ad alunni con particolari difficoltà nell'area linguistico-espressiva; **Progetto B** recupero in matematica rivolto ad alunni con particolari difficoltà nell'area matematico-scientifica. Entrambi i progetti guideranno gli alunni verso lo sviluppo e l'acquisizione di competenze essenziali delle discipline e trasversali quali il miglioramento delle competenze sociali e civiche e del metodo di studio
L'attivazione dei due sportelli e l'intervento del mediatore interculturale assicureranno ad alunni, famiglie e docenti un supporto alla individuazione di situazioni problematiche, alla gestione di conflitti, allo sviluppo di capacità di autoregolazione (alunni sede centrale e succursale - orario antimeridiano e pomeridiano)
7. **Progetto "Stranieri":** accoglienza, prima alfabetizzazione, recupero per l'apprendimento della lingua italiana e il rafforzamento delle competenze essenziali di comprensione orale e scritta/produzione e competenze trasversali (alunni succursale in piccoli gruppi - orario antimeridiano)
8. **Progetto "Istruzione alternativa-Dispersione scolastica":** il progetto si configura come supporto agli alunni in obbligo scolastico e fuori obbligo al fine di garantire il successo formativo anche in previsione dell'acquisizione del titolo di studio

Scuola Secondaria di 1°. Il progetto è realizzato in collaborazione con le volontarie dell'Associazione delle "Vincenziane" e con docenti in pensione che seguono i ragazzi per il raggiungimento di essenziali competenze trasversali e disciplinari (alunni centrale e succursale - orario antimeridiano).

9. **Laboratorio d'Inclusione "Teatro Insieme"**: partecipazione della scuola alla seconda Edizione della "Manifestazione Week Hand" in condivisione con scuole di ogni ordine e grado del Territorio ed Associazioni, Amministrazione comunale. Il Project work predisposto durante i mesi gennaio/febbraio vedrà le diverse partecipazioni da parte degli aderenti alla Rete attraverso attività concordate sul tema comune, le stagioni.

La nostra scuola utilizzerà l'espressione poetica per raccontare la metafora della vita. Sono previsti incontri pomeridiani che avverranno presso alcune Associazioni del paese. Gli alunni che interpreteranno il testo poetico, avranno modo di conoscere, provare, condividere esperienze fuori dal contesto scolastico. Durante la 2^a Edizione della Manifestazione Week Hand, prevista alla fine del mese di maggio, tutte le classi prime parteciperanno ai "Giochi d'acqua" in pineta, organizzati dal team-docenti di scienze motorie e sostegno, nella prospettiva inclusiva dell'accoglienza "dell'altro fuori da sè" (alunni sede centrale e succursale - orario antimeridiano e pomeridiano)

PROGETTO: "GEMELLAGGIO TORREMAGGIORE-VILLAFALLETTO"

In occasione del novantesimo dalla scomparsa di Sacco e Vanzetti, che ricorrerà nel 2017, il nostro Istituto in accordo con l'Istituto Comprensivo "B.Vanzetti" di Villafalletto, ha deciso di dare continuità allo scambio culturale avvenuto tre anni fa tra le due scuole, entrambe legate alle figure di Sacco e Vanzetti, vittime innocenti di pregiudizi razziali e politici, realizzando varie attività che si concluderanno, tra tre anni, con un viaggio alla scoperta dei reciproci territori.

Attraverso questa iniziativa si vogliono raggiungere i seguenti obiettivi:

- Conoscere la vita di Sacco e Vanzetti attraverso la lettura del libro "I miei ricordi di una tragedia familiare" di F. Sacco, la visione del film su Sacco e Vanzetti di Montaldo, del power point e dvd realizzati in occasione dello scambio culturale avvenuto tre anni fa.
- Capire le vere cause che hanno portato alla loro ingiusta morte
- Spiegare il fenomeno dell'emigrazione
- Sensibilizzare i ragazzi su tematiche, ancora oggi di grande attualità, quali le ingiustizie sociali, le discriminazioni, lo sfruttamento, l'integrazione, la pena di morte, la Giustizia, la convivenza civile, il rispetto per tutti e soprattutto per la vita.
- Conoscere i luoghi di origine di entrambe le vittime per scoprire radici comuni
- Tener vivo il loro ricordo

SCANSIONE DELLE ATTIVITA' PER ANNO SCOLASTICO

Anno scolastico 2014/15

Verranno coinvolti tutti i ragazzi delle classi terze, i quali attraverso la lettura del libro "I miei ricordi di una tragedia familiare" di F. Sacco, la visione del power point su Sacco e Vanzetti realizzato dai compagni degli anni scorsi, del film "Sacco e Vanzetti" di G.Montaldo e discussioni guidate, scriveranno delle riflessioni o comporranno delle poesie accompagnate da illustrazioni. Una commissione sceglierà le frasi e le poesie più significative, che verranno inserite in un calendario che verrà realizzato per l'anno 2017, in occasione del novantesimo dalla scomparsa delle due vittime. In accordo con l'Istituto Comprensivo "B. Vanzetti" di Villafalletto, sei pagine verranno realizzate dai nostri alunni e le altre sei dai loro.

Inoltre verranno coinvolti alcuni alunni delle classi prime della nostra scuola e dell'Istituto Comprensivo di Villafalletto, che inizieranno una corrispondenza epistolare presentandosi, descrivendo il loro paese, le rispettive tradizioni e la storia di entrambe le comunità, soffermandosi in modo particolare sul fenomeno dell'emigrazione.

Anno scolastico 2015/16

Nel mese di aprile del 2016 in accordo con le insegnanti di Villafalletto si è deciso di organizzare un viaggio, in cui i ragazzi delle classi seconde di Torremaggiore avranno la possibilità di conoscere personalmente i loro corrispondenti e di esplorare il territorio che li ospiterà imparando ad apprezzare tradizioni, storia e cultura diverse dalle loro. Per meglio favorire la conoscenza tra di loro si è deciso che verranno ospitati presso famiglie dei ragazzi con cui hanno corrisposto. In quest'occasione verrà scambiato il materiale da pubblicare e stampare sul calendario.

Anno scolastico 2016/17

Nel mese di aprile del 2017 sempre in accordo con le insegnanti di Villafalletto verrà organizzata l'accoglienza e la permanenza degli alunni dell'Istituto Comprensivo di Villafalletto a Torremaggiore. L'itinerario è ancora da definire.

PROGETTO STUDENTI

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA- PROGETTO STUDENTI

Tale progetto intende ottemperare alle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* (MIUR 2012), da cui risulta che lo sviluppo delle competenze sociali e civiche non è appannaggio di una singola disciplina di studio, ma è trasversale e comune a tutte le aree disciplinari. Tutti i docenti ne sono coinvolti e concorrono allo sviluppo di tali competenze. Da ciò, la necessità di istituire un'area di progetto dedicata a questa sfera educativa: il progetto di Educazione alla Cittadinanza Attiva.

OBIETTIVO: sviluppare competenze sociali e civiche.

LE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE NELLE INDICAZIONI NAZIONALI.

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che sono:

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare a imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8) consapevolezza ed espressione culturale .

Queste sono il punto di arrivo odierno di un vasto confronto scientifico e culturale sulle competenze utili per la vita.

Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

(dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo*, cit., MIUR 2012, p.9, 11)

AZIONI DEL PROGETTO

Il progetto viene attuato mediante le seguenti azioni:

- **Comitato Studentesco:** è l'organo rappresentativo degli studenti, costituito dai rappresentanti delle classi seconde e terze, composto - per l'anno scolastico 2014/2015 - da 42 membri (46 inclusi i membri supplenti). Si rinnova ogni anno con nuove elezioni e viene eletto attraverso un gioco di ruolo che simula il funzionamento delle elezioni politiche democratiche. Il comitato si riunisce in seduta plenaria circa un volta al mese, presieduto dalla funzione referente del progetto o dal Dirigente Scolastico, per discutere su argomenti di cittadinanza e tematiche inerenti la vita scolastica. Ogni seduta del Comitato si riunisce con un ordine del giorno e viene documentata attraverso la redazione di un verbale. La funzione referente coordina il lavoro del Comitato Studentesco e riferisce ai colleghi coordinatori di classe e al Dirigente Scolastico sul lavoro svolto.
- **Gestione della pagina dedicata sul sito internet della scuola:** la funzione referente gestisce la pagina internet relativa al progetto, dando visibilità alle iniziative organizzate periodicamente dalla scuola in occasione di eventi o ricorrenze; pubblicando documentazione, fonti normative e materiali utili; segnalando siti internet di interesse, iniziative e concorsi attinenti lo sviluppo di competenze sociali e civiche. La pagina viene costantemente aggiornata e l'indirizzo web è il seguente:

<http://scuolamediapadrepio.altervista.org/didattica/progetti/educazione-alla-cittadinanza-attiva/>

- **Commissione POF:** la funzione referente partecipa alla commissione POF insieme alle funzioni referenti degli altri progetti che ne fanno parte, ai collaboratori del DS e al Dirigente Scolastico. Collabora con le funzioni referenti dei progetti a maggiore valenza sociale e civica.
- **Elaborazione del Curricolo di Educazione alla Cittadinanza.**

EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLA SALUTE-

Premessa

La Carta di Ottawa per la Promozione della Salute redatta nel 1986 ha proposto un concetto più ampio di "salute" definita come uno *stato di completo benessere fisico e sociale e non una mera assenza di malattie o infermità*. Secondo questa nuova prospettiva la tutela della salute non è appannaggio del solo settore sanitario ma richiede l'intervento di tutti gli individui e deve essere promossa in ogni ambito della società: famiglia, lavoro, scuola. Particolarmente significativo diviene il ruolo di una *scuola che promuove salute* (HPS – Health Promoting School) nel fornire un contributo efficace al benessere dei propri alunni tramite l'apprendimento di abilità cognitive, emotive e relazionali (life skills) che permettono ai ragazzi di acquisire capacità di giudizio e comportamenti positivi grazie ai quali possono affrontare efficacemente le richieste della vita quotidiana. In tal senso la predisposizione di percorsi formativi che, attraverso la conoscenza (sapere) inducano comportamenti (saper fare) coerenti con un modello di vita improntato al benessere globale della persona (saper essere), può essere di ausilio nel promuovere situazioni di benessere e di motivazione che si traducono in atteggiamenti consapevoli e responsabili.

Finalità

- Aiutare i ragazzi a riflettere sul concetto di benessere in tutti i suoi aspetti
- Educare alla prevenzione sotto il profilo individuale e sociale
- Promuovere corretti stili di vita, contrastare le patologie più comuni, prevenire le dipendenze e le patologie comportamentali ad esse correlate
- Conoscere le strutture del territorio preposte alla prevenzione, diagnosi e cura delle malattie
- Favorire la socializzazione tra adolescenti attraverso la peer-education

I contenuti del progetto “Educazione alla salute” riflettono le programmazioni e gli interessi delle classi. Nel corso del triennio sono previsti interventi da parte dell’ASL e delle associazioni di volontariato che operano sul territorio in campo sanitario.

Progetto: “TEEN EXPLORER”

L’intento dell’attività formativa è di promuovere l’uso consapevole delle nuove tecnologie e della rete Internet favorendo negli alunni la conoscenza dei rischi di sicurezza personale nei quali è possibile incorrere nel Web. Attraverso il coinvolgimento dei docenti, inoltre, il programma intende fornire gli strumenti necessari per un utilizzo sicuro della rete Internet e promuovere stili di vita e condotte responsabili fra gli adolescenti al fine di contrastare i fenomeni del cyberbullismo e/o l’adescamento on-line. Il programma prevede un lavoro interdisciplinare che coinvolge i docenti di lettere, scienze e i colleghi di altre materie interessati al progetto e si articola in vari momenti: alla fase di formazione seguono la fase di svolgimento del programma a cura dei docenti; quella conclusiva che prevede la realizzazione di lavori multimediali e/o grafici da parte dei ragazzi e una fase di valutazione.

Obiettivi specifici

- Conoscere il tema delle dipendenze da internet e i rischi ad esso correlato (cyberbullismo, adescamento on-line)
- Divulgare e valorizzare buone prassi in tema di dipendenze patologiche e promuovere l’uso consapevole di Internet
- Favorire la partecipazione attiva degli alunni alla vita scolastica e sociale

Per la realizzazione dell’attività si utilizzeranno:

- Materiale di comunicazione sociale
- Video e slide
- Filmografia e bibliografia
- Questionari per studenti e docenti

Progetto: “LIBERI DI SCEGLIERE”

In sintonia con gli obiettivi del programma nazionale “Guadagnare salute” che vede coinvolti il mondo della sanità e quello della scuola il fine dell’intervento educativo è di fornire informazioni e aiutare i ragazzi a sviluppare le abilità per sapersi difendere dalle pressioni sociali che li inducono ad iniziare a fumare avendo coscienza dei danni che il fumo comporta, sapendo rifiutare l’offerta e scegliendo sani stili di vita. Il programma di prevenzione dell’abitudine al fumo prevede un lavoro interdisciplinare che coinvolge più insegnanti della stessa classe. Alla fase di formazione dei docenti seguono la fase di svolgimento del programma e la realizzazione dell’elaborato finale da parte dei ragazzi.

Obiettivi specifici

- Sviluppare le conoscenze necessarie per identificare i fattori ambientali e personali che inducono i ragazzi a fumare
- Potenziare le capacità dei ragazzi di far fronte alle pressioni sociali che spingono a iniziare a fumare individuabili nel gruppo di coetanei, nei modelli familiari e nell’offerta sociale
- Promuovere forme di partecipazione attiva degli alunni alla vita scolastica e sociale

Per la realizzazione dell’attività si utilizzeranno:

- Schede di lavoro
- Video e slide
- Attività di problem solving e giochi di ruolo
- Questionari per studenti, docenti e genitori

Progetto: “ACQUA, UNA RICCHEZZA DA GESTIRE CON CURA”

L’acqua, come tanti altri beni primari, ha bisogno di essere valutato come elemento fondamentale per la crescita della vita e, pertanto, va rispettato ed usato con cura e parsimonia.

Partendo dalle conoscenze specifiche delle varie discipline, si intende esaminare la tematica da diversi punti di vista, integrando l’attività scolastica con le possibilità formative ed informative di enti che gestiscono il problema dell’acqua (Acquedotto Pugliese e Consorzio di Bonifica).

Con la partecipazione dei docenti di tutte le discipline, è prevista l’analisi dei seguenti aspetti:

- Aspetto naturalistico
- L’acqua nella storia
- L’acqua nelle religioni
- L’acqua come elemento decorativo
- L’acqua nell’arte

- L'acqua e le fiabe
- L'acqua come risorsa
- L'acqua come fonte di benessere e di salute
- Edifici idraulici

Progetto: "ALIMENTAZIONE E BIODIVERSITÀ"

Il tema dell'alimentazione, fatto scientifico, sociale e culturale, viene proposto nella sua complessità agli studenti delle classi seconde. Sarà ripreso anche il tema dell'acqua, elemento importante nel medesimo processo ed esaminati i seguenti aspetti: composizione chimico-fisica dell'acqua, le diverse qualità, le terme e le saline, l'acqua nel gioco e nello sport.

In connessione con il tema dell'alimentazione, si possono prevedere:

- approfondimenti su alcuni prodotti locali
- visite guidate a masserie didattiche

Progetto: "INQUINAMENTO AMBIENTALE"

Il tema "Inquinamento ambientale e salute" permetterà l'analisi delle varie forme di inquinamento, compreso quello dell'acqua. Il lavoro permetterà di vedere le diverse angolature del problema (raccolta e trattamento acque reflue, impianti di depurazione, piogge acide, risorsa acqua a livello mondiale, acqua – sviluppo e sottosviluppo).

Tutte le attività saranno accompagnate da iniziative più operative, tra cui la manutenzione e la coltivazione di piante ornamentali nei cortili della scuola.

Attività integrative: "INCONTRI DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE *DIRE, FARE... SALUTE!*"

L'intento del programma di "Incontri di Educazione alla Salute", organizzati all'interno del Protocollo di Intesa che la scuola ha sottoscritto con le Associazioni del territorio, è di affiancare al "dire" della relazione scientifica, un dibattito in cui emergano proposte e segnalazioni di azioni concrete che possano "fare" salute.

Lo spirito dell'intesa è quello della promozione culturale, civile e sociale del nostro territorio attraverso il coinvolgimento delle varie componenti della comunità scolastica e di un gruppo di medici particolarmente sensibili alla problematica.

AMBIENTE SCUOLA

Affidamento di aiuole, fioriere e spazi delimitati a tutti i corsi perché diventino aree funzionali alla didattica (cura e pulizia degli spazi, costruzione di piccoli ambienti naturali, studio delle piante, ecc.).

Organizzazione nell'istituto di un sistema continuo di raccolta differenziata (carta, pile ed altri tipi di rifiuti).

Organizzazione di percorsi naturali nell'ambito dei viaggi di istruzione di tutte le classi e visite guidate nel territorio circostante.

EDUCAZIONE INTERCULTURALE

La scuola secondaria statale i grado "Padre Pio", scuola polo a livello provinciale per l'Educazione interculturale, già impegnata da diversi anni sulla formazione e sulla organizzazione di attività didattiche, favorisce l'iscrizione e la frequenza di alunni stranieri. L'iscrizione nella scuola di alunni stranieri avviene generalmente nella classe corrispondente a quella già frequentata nel Paese di origine o a quella relativa all'età anagrafica.

La globalizzazione dell'economia e della comunicazione rende necessaria un'apertura sul mondo non più visto come qualcosa di lontano, di esterno, ma qualcosa di tangibile e di quotidiano, "per sentirsi nel mondo". Gli squilibri economici internazionali costituiscono la principale causa dei movimenti migratori e il confronto con la diversità, con la differenza, con altre culture costituisce il nucleo centrale delle problematiche attuali. Ed è proprio la gestione delle differenze e delle relazioni culturali ad essere "il banco di prova" della società moderna.

Un atteggiamento interculturale, di apertura al confronto e all'incontro con la diversità, in un processo che tende alla valorizzazione delle identità, ha una funzione preventiva di forme razzismo e di ogni forma di rifiuto della diversità.

L'educazione interculturale non è, però, un'educazione speciale, una parentesi della propria vita o esperienza formativa limitata nel tempo; essa costituisce la condizione strutturale per una società multiculturale, intesa come capacità di convivenza in un tessuto sociale e culturale multiforme. Essa non solo comporta una capacità di accettazione e di rispetto delle diversità, ma anche il riconoscimento della propria identità culturale nella quotidiana ricerca di dialogo, di collaborazione in una prospettiva di reciproco arricchimento.

La scuola, perciò, accanto alla famiglia, si pone come laboratorio privilegiato per l'educazione interculturale dove, quotidianamente, si pratica la diversità.

Il progetto didattico di istituto prevede il seguente percorso:

a) Accoglienza e inserimento

In caso di presenza o nuovo inserimento di alunni stranieri, è opportuno organizzare momenti di socializzazione, di cooperazione e di attività basate soprattutto sui linguaggi non verbali, allo scopo di favorire la conoscenza personale e dell'ambiente in cui si vive e la comunicazione relativa ai bisogni linguistici di contatto. Nelle classi con alunni stranieri, si raccomanda quanto segue:

- Creazione, a livello sociale, di un clima di accoglienza tale da ridurre al minimo la percezione di sé come minoranza
- Modulo linguistico intensivo di italiano per stranieri, per fornire la competenza linguistica necessaria nella comunicazione quotidiana.
- Modulo pluridisciplinare dei consigli di classe con attività che si pongono l'obiettivo di far apprendere la lingua per lo studio delle diverse discipline.

- Attività pluridisciplinari tendenti a creare condizioni e situazioni in cui sia previsto l'uso orale e scritto della lingua di origine degli immigrati per favorire la conoscenza della civiltà dei loro paesi di provenienza.
- Approfondimenti storici, geografici e religiosi e conoscenza del patrimonio letterario, artistico e musicale dei paesi di origine al fine di evidenziarne il prestigio e per valorizzare le radici culturali.

b) “Praticare la diversità”: Attività di laboratorio.

Si propone lo svolgimento di attività, che si avvalgono di materiali presenti anche nei libri di testo in uso. Si indicano alcuni titoli di percorsi programmabili: I miti della creazione, Gli altri? Sono barbari, l’Africa delle colonie, Le Grandi religioni, Cenerentola dove sei nata?, Facciamo una festa?, Che anno è?, Scrittura e scritture, ecc.

c) “Popoli e Culture. Percorsi interculturali tra le discipline”

La proposta di un percorso multidisciplinare si basa sul presupposto che, oltre il livello delle emozioni, è fondamentale sviluppare le conoscenze e la cognitivtà, per comprendere la complessità del mondo e la ricchezza dei punti di vista. Tutte le discipline nei tre anni della scuola media sono coinvolte in attività di approfondimento e di riflessione, avendo cura di sottolineare la valenza interculturale dei temi da trattare.

Pertanto, il progetto proposto intende guidare i ragazzi in un cammino per conoscere mondi e persone, culture e tradizioni “altre” a partire dalla valorizzazione dell’individualità di ciascuno fino ad accogliere l’altro, il diverso, lo straniero...nella considerazione che la diversità è anche portatrice di valori positivi, è arricchimento reciproco, è crescita personale e culturale.

Il percorso da seguire si esplica nell’arco del triennio e prevede l’attuazione di tre unità di apprendimento: 1° anno - “Identità e differenze”; 2° anno - “Rispetto e pregiudizio”; 3° anno - “Tolleranza e solidarietà”.

Il primo anno vede l’alunno impegnato in un modulo di lavoro in cui la riflessione sulle somiglianze e sulle differenze lo aiuti a conseguire una maggiore conoscenza di se stesso.

Nel secondo anno l’allievo, attraverso la conoscenza di popoli e culture diversi, prenderà consapevolezza non solo della relatività culturale, ma soprattutto dei propri pregiudizi e si renderà disponibile a modificare le proprie capacità di giudizio e di interpretazione dei fatti storici e sociali per sviluppare la capacità di “sapersi decentrare” e di guardare le situazioni da punti di vista diversi.

Nel corso dell’ultimo anno si guiderà il ragazzo all’acquisizione del concetto di “interculturalità”, rendendolo capace di rispettare le differenze e i diritti umani, di riconoscere la piena dignità e legittimità di ogni cultura e di individuare elementi di interesse e di arricchimento per la propria sfera di valori.

La molteplicità dei linguaggi e dei mezzi (parola, letteratura, immagini, film, arte, musica, tecnica, tradizioni, ecc) offrirà occasioni e stimoli vari e interessanti.

La Funzione Strumentale Area 3, promuove indagini conoscitive nel territorio al fine di evidenziare i bisogni linguistici degli allievi stranieri frequentanti la scuola. Saranno attivati corsi, in orario antimeridiano, gestiti dal personale docente interno dei rispettivi plessi.

d) Scaffale interculturale

Lo scaffale interculturale, abbastanza ricco, della Biblioteca di Istituto mette già a disposizione narrativa, materiale bibliografico, multimediale per la realizzazione degli obiettivi previsti.

PROGETTO LETTURA

In prosecuzione di quanto già realizzato negli anni scorsi, si svilupperà un articolato progetto perché la lettura divenga per un numero sempre maggiore di ragazzi un interesse forte e un piacere gratuito.

Attività di animazione, incontri con personaggi ed autori, organizzazione di bancarelle di libri per ragazzi, visite a librerie, film debbono porre al centro i libri e stimolare nei ragazzi la curiosità del conoscerli.

Nel corso dell’anno scolastico sono previste le seguenti attività:

A) Visite guidate in Biblioteca allo scopo di far conoscere il materiale esistente suddiviso per fasce di età, comprendere l’organizzazione del materiale, le simbologie adottate per favorire un uso autonomo della biblioteca stessa.

2. Ricerca e studio in biblioteca

I docenti potranno dare ai ragazzi la possibilità di far conoscere le modalità di consultazione, di ricerca e di studio in biblioteca, programmando dettagliatamente, in collaborazione con il docente responsabile, percorsi da svolgere con tutta la classe direttamente in biblioteca.

GIRALIBRO

La scuola già da diversi anni aderisce al “Giralibro”, iniziativa dell’Associazione per la lettura Giovanni Enriques, che consiste nella distribuzione annuale e gratuita di libri di narrativa. Tali libri entrano a far parte della biblioteca di istituto e sono distribuiti ai ragazzi che partecipano annualmente ad un concorso indetto dalla Associazione.

Per questo anno scolastico il concorso si intitola “In quale libro ti piacerebbe vivere”, racconto di emozioni e immagini di avventure o esperienze vissute con la lettura di libro.

Iniziative di varia natura potranno essere programmate dai singoli docenti (visite, letture, film e libro)

PROGETTO POESIA

Nell’ottica del recupero delle esperienze didattiche più significative nella storia della scuola, sarà nuovamente organizzata quest’anno la “Giornata della Poesia”, tradizionalmente ispirata a quella istituita dall’Unesco il 21 Marzo 1999.

Il tema scelto, estremamente attuale, è quello dei diritti dei minori, “...Prendi la speranza e vivi nella sua luce...(Ghandi): ogni ragazzo deve avere la speranza e il diritto di giocare, imparare, crescere e vivere in pace nella propria terra, sorridere, essere amato...”

Pertanto, gli alunni dovranno divertirsi a poetare riflettendo sui temi individuati. Per ogni classe, l’insegnante di lettere sceglierà due elaborati, corretti e trascritti in word, corredati da un disegno realizzato su foglio formato A4, colorato vivacemente,.

PROGETTO CONTINUITA'

PREMESSA

I rapidi mutamenti della società attuale, il superamento veloce di idee e contenuti, l'esigenza di nuovi modi di pensare e comunicare, mettono sempre più in luce l'importanza della Continuità, attraverso le varie agenzie di educazione, tra cui, in primo luogo, è la scuola ad avere le maggiori possibilità di interventi.

Il concetto di continuità educativa e didattica fa riferimento ad uno sviluppo e ad una crescita dell'individuo da realizzarsi "senza macroscopici salti o incidenti": ogni momento formativo deve essere legittimato dal precedente per ricercare successive ipotesi educative ricche di senso e di significato per l'autentica e armonica integrazione funzionale delle esperienze e degli apprendimenti compiuti dagli alunni. La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto degli alunni a un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti dell'età evolutiva e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua particolare identità. Continuità ed orientamento, infatti, favoriscono lo sviluppo organico ed integrale di ogni allievo e concorrono alla costituzione dell'identità di ciascuno di essi. La continuità tra i diversi ordini di scuola rappresenta l'asse portante affinché tale sviluppo avvenga in maniera armoniosa ed efficace.

Terminare un ciclo scolastico ed iniziarne un altro presuppone ed impone che si venga catapultati in maniera netta e decisa verso il nuovo: nuovi ambienti, nuove relazioni, nuove organizzazioni, nuovi libri, nuovi insegnanti, nuovi compagni. Il passaggio da un ordine di scuola ad un altro rappresenta un momento estremamente delicato attorno al quale si concentrano fantasie, interrogativi e timori. Per questo, il progetto vuole promuovere e favorire esperienze di interazione didattica che seguano principi e modalità di continuità e verticalizzazione.

In sintesi per "continuità" si intende il diritto dell'allievo alla continuità della propria storia formativa, che dovrebbe realizzarsi come:

- **Continuità curricolare:** estensione e prosecuzione delle esperienze formative appartenenti al ciclo di scuola precedente, riguardanti aspetti concernenti sia ai saperi disciplinari o trasversali, sia ai campi esperienziali. Il tutto in un'ottica di "unitarietà del sapere".
- **Continuità metodologica:** applicazione e approfondimento di metodi di indagine specifici nei diversi settori disciplinari e nel significato delle esperienze metodologiche inerenti le varie situazioni formative in cui vengono coinvolti gli alunni come ad esempio: laboratori, lezioni frontali, lavoro su materiali, ecc.
- **Continuità valutativa:** applicazione di criteri di valutazione graduati e uniformi, coerenti con i differenti ordini di scuola, per realizzare un vero "ponte" tra i profili in uscita e i prerequisiti di ingresso.
- **Continuità documentativa,** intesa come diritto dell'allievo al rispetto della propria storia, sia come persona che come soggetto dell'apprendimento, documentata e raccontata.

FINALITA'

Per garantire continuità al percorso educativo che gli alunni compiono nel primo tratto della loro formazione, si è costituita una commissione continuità formata da docenti della scuola primaria e secondaria di 1°.

Il confronto costruttivo sulle scelte didattiche ed educative renderà effettivo il percorso comune da intraprendere, operando in sinergia per:

- Conoscere i rispettivi curricula
- realizzare esperienze facilitanti l'integrazione del successivo ordine di scuola: attività- ponte
- strutturare test per verificare il grado di acquisizione delle competenze in uscita
- trovare parametri oggettivi condivisi sulla valutazione docimologica
- Creare un ambiente familiare, per ciò che riguarda l'aspetto logistico, didattico e relazionale.
- Promuovere il senso di appartenenza alle nuove realtà scolastiche.
- Combattere con ogni strumento il fenomeno della dispersione scolastica

Nel rispetto della libertà di insegnamento, viene qui di seguito esposta l'impostazione didattica di fondo del Progetto Continuità, che trae spunto non solo dalle Indicazioni fornite dal Ministro della Pubblica Istruzione, ma anche da una scelta precisa dell'Istituto.

Quattro sono gli aspetti fondanti della metodologia da adottare :

- 1) Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti.
- 2) Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze.
- 3) Incoraggiare l'apprendimento collaborativo. Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione comunitaria dell'apprendimento svolge un ruolo significativo.
- 4) Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere". (Dimensione metacognitiva dell'apprendimento)

Inoltre per trapasso di informazioni sui singoli alunni, gli insegnanti della scuola primaria sottoporranno ai genitori un questionario socio-ambientale per rilevare e conoscere la biografia cognitiva e sociale di ciascuno alunno per meglio individuare le situazioni di fragilità e di disagio utili per la formazione delle classi.

PROGETTO ORIENTAMENTO

I ragazzi di scuola media attraversano uno dei più difficili periodi dell'età evolutiva, che richiede tempi e spazi di ascolto e soprattutto di rielaborazione dei propri vissuti. La scuola secondaria di I grado è per sua natura *orientante* e pertanto deve consentire ai propri studenti occasioni di confronto, di crescita emotivo-relazionale e di consapevolezza. Di certo, è ormai assodato che l'apprendimento diviene significativo se esso rappresenta un atto consapevole sia cognitivamente che emotivamente e pertanto deve essere veicolato da forme di esperienza praticata in un contesto reale. E se il sapere deve essere spendibile nella società, la scuola deve trovare modalità che lo consentano. Insegnare le life skills sta diventando sempre più un'esigenza della nuova società:

autoconsapevolezza- gestione delle emozioni-pensiero critico-decision making- problem solving-creatività- comunicazione efficace- capacità di relazioni interpersonali- empatia. E se l'orientamento viene inteso come un progetto utile per il conseguimento della abilità sociali, la scuola assolve sicuramente alla sua valenza sia informativa, ma soprattutto formativa. Quanto più il soggetto acquisisce consapevolezza di sé, tanto più diventerà attivo, capace di autorientarsi e di delineare, in collaborazione con l'adulto, un personale progetto sufficientemente definito che dovrà prevedere momenti di verifica e di correzione. L'orientamento ha la finalità di favorire nel ragazzo la consapevolezza individuale e la capacità di scelta; si realizza in primo luogo nell'interazione sociale con figure significative che l'individuo incontra nell'arco della sua esperienza. In questo senso va ribadita l'importanza orientativa della scuola, così come quella della famiglia e del gruppo dei pari e la funzione che svolge il docente in quanto interlocutore privilegiato all'interno di un processo di sviluppo. Affinché il soggetto arrivi a definire progressivamente il proprio progetto futuro, la scelta deve rappresentare un'integrazione il più possibile fra il vissuto individuale e la realtà sociale. Il processo di orientamento diviene così parte di un progetto formativo che prefiguri obiettivi condivisi al cui raggiungimento concorrono tutte le discipline con le proprie proposte di metodo e di contenuto. Nel progetto "Orientamento" convergono, inoltre, tante altre attività come l'educazione alla salute, all'ambiente, all'affettività, alla convivenza civile, perché la didattica per essere formativa, deve essere necessariamente orientativa.

FINALITA'

- Mettere l'individuo nella condizione di prendere coscienza delle proprie caratteristiche personali e di svilupparle in vista delle decisioni riguardanti i suoi studi e le future possibilità professionali;

- Guidare l'alunno ad orientarsi è chiaramente un compito che non può competere ad un solo docente, ma a tutto il Consiglio di Classe che affianca, in questo modo, il compito della famiglia.

I docenti, attraverso gli interventi formativi hanno l'occasione di aiutare i ragazzi ad apprendere e cioè:

- Ø a raccogliere informazioni su di sé e sulla realtà esterna;
- Ø ad analizzare e valutare le informazioni;
- Ø ad effettuare operazioni di previsione;
- Ø a operare delle scelte;
- Ø a sostenere le decisioni razionalmente prese.

Il progetto prevede nella sua attuazione due momenti correlati fra loro: uno di carattere formativo da realizzare nel gruppo-classe, l'altro di tipo informativo generale.

Fase Formativa

Alla luce delle considerazioni generali sopra esposte viene formulato un percorso orientativo di carattere formativo articolato nelle tre classi con il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- Promuovere una conoscenza di sé riflettendo sulle proprie esperienze e possibilità
- Analizzare le proprie caratteristiche evolutive
- Analizzare alcuni aspetti della propria personalità
- Analizzare le proprie doti e competenze
- Promuovere esperienze positive di socializzazione e di ascolto delle emozioni
- Confrontare l'idea di sé con gli altri
- Imparare a selezionare i diversi impegni (scolastici e non; derogabili e inderogabili; ordinari e straordinari.....)
- Responsabilizzare gli allievi nella gestione del tempo
- Gestire in modo efficace lo studio, nel rispetto dei propri interessi e bisogni
- Imparare a fare previsioni e a compiere scelte
- Imparare a gestire le proprie risorse
- Valutare il proprio stile di comportamento e individuare ciò che si deve fare per migliorarlo
- Riconoscere il proprio stile di apprendimento
- Sviluppare le abilità necessarie a risolvere problemi e ad affrontare gli imprevisti
- Rilevare i propri interessi ed esplicitare le professioni che si vorrebbero svolgere da grandi
- Essere consapevoli delle doti, abilità, attitudini richieste per esercitare la professione che ci piacerebbe svolgere in futuro
- Autovalutare la propria situazione scolastica al fine di superare eventuali difficoltà o modificare comportamenti che influiscono negativamente sul proprio rendimento scolastico
- Acquisire informazioni sull'offerta di tipi di scuola presenti sul territorio
- Conoscere le caratteristiche economiche ed occupazionali del territorio, dei servizi in esso presenti e delle fonti informative attivabili

FASE INFORMATIVA

- Intervento di tipo orientativo per tutti i genitori degli alunni delle classi terze;
- Attivazione di giornate dell'orientamento: incontro con i Professori referenti dell'orientamento degli Istituti Superiori della Provincia e zone limitrofe, con momento informativo per alunni e genitori, perché possano conoscere in dettaglio l'offerta formativa dei singoli Istituti, ricevere chiarimenti sulle finalità dei corsi di formazione e sulle relative prospettive professionali
- Visita alle Scuole Secondarie di Secondo Grado da parte delle famiglie e degli alunni seguendo date fornite dalla Scuola Media (predisposizione di un calendario "scuole aperte" da parte del docente referente dell'orientamento).
- Individuazione e programmazione di un periodo all'interno dell'anno scolastico nel quale ciascun docente del Consiglio di Classe, in orario curricolare, sulla base della propria formazione e delle discipline d'insegnamento, fornisce informazioni sull'offerta

formativa e sulle materie d'indirizzo di determinati Istituti, nonché supporta gli alunni nel riconoscere le proprie potenzialità e attitudini relativamente a quelle specifiche discipline e ambiti di conoscenza

- Interventi integrativi specifici rivolti agli alunni stranieri sull'offerta formativa dei singoli Istituti Superiori, laddove le difficoltà di comprensione della lingua italiana non consentano loro di avere tutte le informazioni necessarie alla scelta
- Visione di filmati e utilizzo di materiale audiovisivo sia relativo agli Istituti Superiori che ad aziende, imprese e laboratori
- Incontri, in orario extrascolastico, tra alunni della Scuola Superiore e classi terze.
- Somministrazione di test attitudinali, valutazione dei punteggi e discussione e consiglio orientativo
- progetti di Orientamento destinati agli alunni diversabili in passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado.

USCITE DIDATTICHE e VISITE GUIDATE

Nel corso dell'anno sulla base delle programmazioni di classe, sono preventivate varie uscite didattiche in ambienti di lavoro, musei e luoghi di arte e, inoltre, visite guidate. Non sono previsti viaggi di istruzione.

Le uscite didattiche (di tipo artistico, storico, scientifico) hanno la durata di mezza giornata nell'ambito del territorio provinciale, dei comuni limitrofi o del territorio comunale.

Le visite guidate si svolgono per classi parallele ed hanno la durata di un giorno.

Le visite, da organizzare nel rispetto delle norme vigenti e dei criteri stabiliti dal consiglio di istituto, mirano ad integrare le conoscenze con l'osservazione diretta di ambienti naturali, storici ed artistici.

In questo anno scolastico sono stati programmati i seguenti itinerari:

CLASSI PRIME

ITINERARIO: ALBEROBELLO (I trulli -rioni Aia piccola e Monti; Chiesa di Sant'Antonio) ; GROTTI di CASTELLANA (itinerario completo con la visita della Grotta Bianca).

CLASSI SECONDE

ITINERARIO: BARLETTA (Cattedrale Santa Maria Maggiore; Castello Normanno-svevo) - TRANI (Cattedrale-Chiesa di San Francesco; Castello di Federico II).

CLASSI TERZE

ITINERARIO: LECCE (Porta Rudiae-centro storico con monumenti barocchi- Piazza Duomo- Piazza Sant'Oronzo) - Giardino Botanico "La cutura" a GIUGGIANELLO.

Giochi Sportivi Studenteschi " Classi in Gioco "

Premessa

Il progetto di attività di educazione motoria e sportiva intende dare agli alunni la possibilità di confrontarsi con l'attività fisico-sportiva e con la cultura del movimento e dello sport, aumentando le opportunità educative del territorio e creando momenti di incontro finalizzati ad una corretta motricità e conoscenza di nuove attività sportive e soprattutto garantire loro una migliore preparazione per affrontare le varie fasi dei Campionati studenteschi e la partecipazione all'attività : "classi in gioco".

A tal fine si elabora un piano d'attività extracurricolari di avviamento alla pratica sportiva sia per quanto riguarda i giochi di squadra che l'atletica leggera. La valorizzazione della centralità dei Giochi Sportivi Studenteschi, offrendo occasioni equilibrate di confronto agonistico, favorisce la capacità del giovane di organizzare il tempo e di organizzarsi per un risultato attraverso la programmazione e l'accettazione dell'allenamento.

Principi e finalità che ispirano la proposta di attività motorie e sportive all'interno della nostra scuola

1. Promuove la partecipazione degli alunni alla pratica delle attività sportive con la convinzione che impegnarsi in uno sport può dare un contributo importante alla formazione della persona e del cittadino.
2. Propone a tutti i ragazzi della scuola i Giochi Sportivi Studenteschi, stimolando la massima partecipazione alle gare scolastiche d'Istituto, come momento di esperienza sportiva, di conoscenza di se stessi, di collaborazione e socializzazione, d'interiorizzazione dei valori dello sport.
3. Offre ai ragazzi della Scuola media la possibilità di apprendere e approfondire gratuitamente alcuni sport tramite le lezioni pomeridiane delle attività di avviamento alla pratica sportiva tenute dagli insegnanti di educazione fisica;
4. Invia gli alunni più meritevoli a rappresentare l'Istituto nelle fasi dei Giochi Sportivi Studenteschi.

PROGETTO INDIVIDUALIZZAZIONE

Attraverso attività laboratoriali ,che saranno svolte in orario pomeridiano si effettueranno percorsi personalizzati per il recupero delle competenze per alunni con carenze di profitto.

Oltre i laboratori pomeridiani , con l'utilizzo della flessibilità didattica ed organizzativa si svolgeranno altre attività e laboratori in orario antimeridiano, soprattutto per gli alunni a rischio dispersione.

PROGETTO FORMAZIONE

SCUOLA COME AMBIENTE DI APPRENDIMENTO PROFESSIONALE FORMAZIONE PER L'AUTONOMIA

L'aggiornamento è una risorsa fondamentale per sostenere l'innovazione e la sperimentazione nella scuola. Anzi l'organizzazione scolastica deve essere costruita in modo da strutturare un istituto come luogo di apprendimento professionale; pertanto, fondamentale deve essere a questo proposito lo spirito di ricerca e la volontà di studio presenti nel personale in servizio. Ciò che si studia e si ricerca deve essere strettamente connesso con l'insegnamento e l'apprendimento.

I criteri che devono guidare nella programmazione delle attività di aggiornamento e di ricerca sono i seguenti:

- arricchimento professionale in relazione alle modifiche ordinamentali, allo sviluppo dei contenuti, ai metodi e all'organizzazione dell'insegnare, all'integrazione delle tecnologie nella didattica e alla valutazione degli esiti formativi.
- valorizzazione del lavoro collegiale dei docenti
- promozione della cultura della innovazione e sostegno dei progetti di ricerca e di sperimentazione messi in atto dalla scuola.
- conoscenza e condivisione di materiali e studi prodotti all'interno dell'istituto.
- costruzione di reti di scuole, allo scopo di promuovere e consolidare la condivisione della progettazione didattica e per rendere più efficaci le risorse disponibili.

Nel corso dell'anno scolastico il programma delle attività, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, si articola sui temi, di seguito indicati, da precisarsi ulteriormente mediante appositi e specifici progetti.

Programmi nazionali di formazione blended (sia in presenza che on line).

Tematiche pedagogiche generali (Progettazione e Valutazione per competenze, Apprendimento cooperativo, Valutazione degli apprendimenti e indagini internazionali OCSE Pisa, INVALSI, ecc.).

Progetti regionali o provinciali, promossi dall'U.S.P. di Foggia, dall'U.S.R. di Bari e da altri Enti Culturali e Associazioni e coincidenti con interessi e motivazioni presenti all'interno dell'istituto.

Informazione e formazione sui problemi connessi alla sicurezza nei posti di lavoro. D. Lgs. 81/2008, alla gestione della Privacy.

Nuove tecnologie e multimedialità con attenzione specifica all'uso didattico delle Lavagne Interattive Multimediali e all'attivazione del Laboratorio Linguistico.

Gruppi di studio e di ricerca azione su tematiche generali ed esperienze in atto nell'istituto (Dislessia, Difficoltà specifiche di apprendimento, Iperattività, ecc.)

PROGETTO SICUREZZA

Nell'ambito di questo progetto sarà curata da parte del docente con funzione di RSPP la formazione di tutto il personale della scuola nonché la formazione degli alunni in merito alla sicurezza così come sancito dalla normativa specifica.

PROGETTO TECNOLOGIE

Nell'ambito di questo progetto verranno messe in atto ogni tipo di attività che possa incrementare l'uso delle nuove tecnologie multimediali sia per l'attività didattica che per l'attività di autoformazione del personale della scuola.

SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI

Tutta l'attività didattica e formativa trova ulteriore integrazione nei servizi generali ed amministrativi dell'istituto. Ogni settore svolge compiti finalizzati al miglioramento del servizio e dell'offerta formativa in generale.

SERVIZI GENERALI

In tale ambito i collaboratori svolgono un lavoro vitale per ambienti in cui si muovono ed agiscono centinaia di persone. Fondamentali sono le funzioni di accoglienza, vigilanza e anche di gestione degli spazi, come cura e pulizia. Il primo contatto dell'esterno con l'istituzione scolastica passa proprio attraverso queste figure che, quindi, hanno un ruolo importante e positivo di cerniera nel momento del contatto di tante persone con la realtà scolastica (classi, docenti, uffici, ecc.).

La scuola valorizza la funzione dei collaboratori scolastici anche nell'attività di supporto all'attività didattica dei docenti e delle classi.

SERVIZI AMMINISTRATIVI

Gli uffici amministrativi garantiscono puntualità, correttezza e trasparenza nell'organizzazione del servizio. Tutto il personale è a disposizione per fornire con tempestività servizi, informazioni e qualsiasi supporto circa il funzionamento dell'istituto. Quanto stabilito dalla Carta dei servizi integra le presenti indicazioni.

L'orario di apertura al pubblico degli uffici durante l'anno scolastico è il seguente: dal lunedì al sabato dalle ore 09,00 alle 13,00.

Informazioni di tipo informativo e generale possono essere trovate sul sito internet della scuola www.scuolamediapadrepio.gov.it.

AUTOVALUTAZIONE ISTITUTO

Tenendo conto dei vari processi attivati, viene elaborato un progetto di autovalutazione di istituto.

Il progetto si articola nei seguenti punti:

Contesto socioculturale

Indicatori di efficienza o di processo

Indicatori di efficacia o di risultato

Indicatori di qualità percepita dagli alunni e/o dalle famiglie

Indicatori di qualità percepita dagli insegnanti

Ogni punto è ulteriormente diviso in specifici elementi di osservazione a cui corrispondono dati precisi o strumenti con i quali raccogliere informazioni.

Tale progetto vuole aver lo scopo di raccogliere dati ed informazione sulla base dei quali gli organi collegiali possano valutare l'andamento complessivo del lavoro dell'istituto e tener conto dei risultati per impostare progetti di miglioramento.

Uno piccolo gruppo di lavoro, facente capo al Referente per la valutazione di istituto, procederà insieme al Dirigente Scolastico ad un'analisi e ad una valutazione del lavoro, raccogliendo materiale didattico, relazioni conclusive, osservazioni da parte di vari docenti. Una relazione complessiva sarà sottoposta al giudizio del collegio dei docenti, che darà indirizzi sul lavoro successivo.

GESTIONE DEL POF

Il presente piano è stato aggiornato ed integrato mediante apposite discussioni e consultazioni degli organi collegiali della scuola. (collegio dei docenti, consigli di classe, consiglio di istituto, commissioni di lavoro e gruppi di materia).

Il Piano può essere rivisto e/o integrato anche a seguito degli esiti di rilevazioni condotte fra gli utenti o gli operatori.

Le proposte di modifica/integrazione/aggiornamento vengono predisposte, eventualmente anche su propria iniziativa, dal consiglio di presidenza che a questo scopo si riunisce almeno tre volte all'anno.

Le proposte stesse vengono inviate al collegio dei docenti e al consiglio di circolo per la successiva approvazione.

Il Piano viene controllato e aggiornato anche in relazione ad una periodica valutazione degli esiti formativi realizzata mediante strumenti diversificati:

- autoanalisi dei diversi consigli
- analisi collegiale degli esiti di apprendimento condotta sulla base di strumentazione oggettiva utilizzata in tutte le classi
- analisi della congruenza fra obiettivi del progetto e risultati raggiunti da svolgersi in sede di collegio dei docenti e di consiglio di circolo per gli aspetti di rispettiva competenza

Ogni progetto facente parte del Piano prevede controlli specifici, intermedi e finali, da parte dei docenti che gestiscono le attività.

Alla scopo di facilitare una valutazione complessiva dell'offerta formativa vengono individuati i seguenti fattori di qualità del servizio scolastico e di un buon modo di fare scuola:

- il lavoro collegiale degli insegnanti
- la condivisione, la organicità e la coerenza delle scelte
- l'attenzione al tema della continuità
- l'attenzione alla "diversità"
- l'attivazione di percorsi interculturali
- il raccordo interdisciplinare fra i docenti come strumento che possa garantire l'unitarietà dell'insegnamento
- l'individualizzazione delle procedure di insegnamento
- l'esistenza di traguardi irrinunciabili comuni e definiti collegialmente
- la disponibilità degli insegnanti a intendere la valutazione come una operazione finalizzata alla correzione dell'intervento didattico più che alla espressione di giudizi nei confronti degli alunni
- la flessibilità organizzativa
- l'apertura al territorio
- la utilizzazione razionale degli spazi educativi
- il rapporto costante fra insegnanti e famiglie
- la disponibilità degli insegnanti alla sperimentazione, alla innovazione didattica e all'aggiornamento.

Il presente Piano dell'Offerta Formativa, approvato dal collegio dei docenti nella seduta del 21/01/2014 convocato con nota prot. N° 159 del 14-01-2014, viene adottato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 21 /01/2014 convocato con nota prot. N° 151 del 13-01-2014.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Matteo Scarlato